



BILANCIO SOCIALE e RELAZIONE 2025

ENTE CERTIFICATO

ISO 9001 Sistemi di gestione applicati alla qualità
UNI 10881 Qualità dei servizi di assistenza residenziale anziani
ISO/IEC 27001 Sicurezza delle informazioni
ISO 45001 Salute e Sicurezza sul lavoro
ISO 37001 Sistema Anticorruzione



2025

Rafforzare ciò che siamo Innovare per il futuro

RESPONSABILE PROGETTO

Luca Edoardo Trama

COPYWRITING E EDITING

Manuela Dezi

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE

Prochemi s.r.l.

STAMPA

Grafiche Casbot srl - Busto Arsizio (VA)

TIRATURA

250 copie

Indice

■ Capitolo 1. Da 146 anni al servizio delle fragilità della vecchiaia	2
1.1 1879-2025. Una storia unica di impegno e umanità	3
1.2 Uno statuto senza tempo	6
1.3 Struttura di governo e amministrazione	8
1.4 Mission e valori che ci ispirano	12
1.5 Comunicazione	13
1.6 La qualità in Provvidenza	18
1.7 Investimenti e miglioramenti strutturali	20
■ Capitolo 2. Dal Territorio ai servizi: leggere i bisogni, costruire risposte	22
2.1 La nostra comunità. Il contesto demografico e sociale di Busto Arsizio	23
2.2 Provvidenza per gli anziani del territorio	24
2.3 Il nostro metodo di approccio ai bisogni del territorio	27
2.4 La nostra risposta	28
■ Capitolo 3. I servizi residenziali: una grande casa che accoglie e cura	30
3.1 Residenza Sanitaria Assistenziale	31
3.2 Casa Albergo	45
3.3 Hospice "Il Nido"	47
■ Capitolo 4. La cura che raggiunge le Persone: il Dipartimento Servizi Territoriali	56
4.1 Il Dipartimento Servizi Territoriali	57
4.2 Centro Diurno Integrato	59
4.3 RSA Aperta	61
4.4 Cure Domiciliari (ex ADI) - Integrazione e continuità nei percorsi di cura	63
■ Capitolo 5. La Comunità di cura: le persone che operano per e con La Provvidenza	66
5.1 Le risorse umane	67
5.2 Formazione continua e sviluppo delle competenze	70
5.3 Formazione, giovani e responsabilità verso il futuro	72
5.4 Il valore della gratuità: i Volontari	78
5.5 Sostenibilità organizzativa a supporto del lavoro	76
■ Capitolo 6. Situazione economica e finanziaria	78
6.1 Bilancio d'esercizio 2025	79
■ Capitolo 7. Nota metodologica. Perché e come abbiamo redatto il nostro Bilancio Sociale	84
7.1 Motivazioni e principi di redazione	85
7.2 Modalità di comunicazione	88

Lettera del Presidente



Care Lettrici, cari Lettori, presentare il Bilancio Sociale dell'Istituto La Provvidenza significa, prima di tutto, offrire alla comunità uno strumento di trasparenza e di responsabilità. Attraverso queste pagine desideriamo condividere non solo i risultati raggiunti nel corso del 2025 ma anche il senso del cammino che ogni giorno l'Istituto compie accanto alle persone anziane e alle loro famiglie. La Provvidenza è una realtà profondamente radicata nella storia della città di Busto Arsizio. Da 146 anni rappresenta un punto di riferimento per la cura e l'accompagnamento delle persone più fragili. Questa storia continua oggi grazie alla capacità dell'Istituto di rinnovarsi, mantenendo saldo il legame con i valori che ne hanno guidato la nascita e lo sviluppo.

Il contesto sociale in cui operiamo è in costante trasformazione. L'invecchiamento della popolazione e la crescente complessità dei bisogni richiedono risposte sempre più articolate e competenti. In questo scenario, La Provvidenza continua a impegnarsi nel costruire servizi capaci di coniugare qualità dell'assistenza, attenzione alla persona e apertura al territorio. Il 2025 è stato un anno significativo sotto molti aspetti. Abbiamo rafforzato le attività esistenti, sviluppato nuove progettualità e consolidato il dialogo con le istituzioni e con la comunità locale. Tutto questo è stato possibile grazie al contributo di molte persone: operatori, volontari, professionisti, sostenitori e amici dell'Istituto che, con il loro impegno quotidiano, rendono viva la mission della Provvidenza.

A tutti loro desidero esprimere un sincero ringraziamento. Questo Bilancio Sociale è, dunque, un momento di rendicontazione e un invito a guardare insieme al futuro, con la consapevolezza delle nostre radici e con la volontà di continuare a crescere nel servizio alla comunità.

Nel solco della nostra storia, continuiamo a lavorare per rafforzare ciò che siamo e innovare con responsabilità le risposte ai bisogni delle persone.

Dott. Luigi Chierichetti
Presidente

Lettera del Direttore



Care Lettrici, cari Lettori,
il Bilancio Sociale rappresenta per l'Istituto La Provvidenza un momento importante di trasparenza e di dialogo con il territorio. È l'occasione per raccontare il lavoro svolto durante l'anno e per condividere il senso della nostra missione: prenderci cura delle persone più fragili della comunità.

Il 2025 è stato un anno impegnativo, nel quale l'Istituto ha continuato a operare con responsabilità e attenzione, affrontando bisogni assistenziali sempre più complessi. In questo contesto la RSA ha confermato il proprio ruolo centrale, accogliendo persone anziane fragili e garantendo percorsi di cura fondati su un approccio multidisciplinare che integra competenze sanitarie, assistenziali ed educative. Accanto alla RSA, anche l'Hospice ha continuato a svolgere un ruolo essenziale, accompagnando le persone nelle fasi più delicate della vita con professionalità, rispetto e umanità.

Parallelamente è proseguito il rafforzamento dei Servizi Territoriali, che rappresentano una parte sempre più importante della nostra attività. Il Centro Diurno Integrato, la RSA Aperta e le Cure Domiciliari consentono oggi di offrire percorsi di assistenza più flessibili, sostenendo le persone anziane e le loro famiglie anche al di fuori della struttura.

Nel corso dell'anno si sono inoltre consolidate le progettualità rivolte alla comunità, tra cui il progetto Fili Urbani, che promuove occasioni di incontro, partecipazione e benessere, contribuendo a diffondere una cultura dell'invecchiamento attivo e del legame tra generazioni.

Tutto questo è possibile grazie al lavoro delle persone che ogni giorno operano all'interno dell'Istituto. Il personale rappresenta il vero motore della Provvidenza. Il loro è un lavoro spesso difficile che richiede competenze professionali, responsabilità, dedizione e una profonda sensibilità umana. È un lavoro fatto di presenza quotidiana accanto agli ospiti e alle loro famiglie che comporta impegno e, talvolta, anche sacrificio.

A tutte queste persone va il nostro più sincero ringraziamento. Come Istituto cerchiamo di dedicare la massima attenzione a chi lavora con noi, nella consapevolezza che la qualità dell'assistenza nasce prima di tutto dalla cura delle persone che la rendono possibile.

Questo Bilancio Sociale vuole essere non solo uno strumento di rendicontazione ma anche un segno di riconoscenza verso tutti coloro che contribuiscono alla vita della Provvidenza e un impegno a continuare, insieme, il percorso di miglioramento dei servizi offerti alla nostra comunità.

Con questo spirito guardiamo al futuro, pronti ad affrontare le sfide che ci attendono e determinati a continuare a prenderci cura delle persone con la stessa responsabilità e attenzione che da sempre caratterizzano la nostra storia.

Dott. Luca E. Trama
Direttore

Capitolo 1

**Da 146 anni
al servizio
delle fragilità
della vecchiaia**

1.1 1879-2025

Una storia unica di impegno e umanità

■ 7 DICEMBRE 1879 LA MISSIONE HA INIZIO

Sotto la benevola guida di Monsignor Giuseppe Tettamanti, grande osservatore della sua amata Busto Arsizio e maestro di sensibilità verso i più bisognosi, un gruppo di benemeriti Bustesi progetta un Ricovero di Mendicità per accogliere le persone povere, vittime dell'alcolismo o della denutrizione, che mendicavano per le vie della città.

■ LE ORIGINI IL "RICOVERO DEI VECCHI"

Il Ricovero offre gratuitamente vitto e alloggio, ma in cambio chiede, a chi può, di lavorare nei laboratori appositamente creati all'interno dell'Istituto. Il lavoro viene vissuto come strumento nobilitante, in grado di riscattare e ridare dignità alla persona.

■ 17 LUGLIO 1890 UNA NUOVA FORMA SOCIALE

In seguito alla "Legge Crispi" n. 6972, secondo la quale l'assistenza doveva essere una funzione esclusivamente pubblica, l'Istituto La Provvidenza viene trasformato da Libero Ente Benefico in IPAB (Istituto Pubblico di Assistenza e Beneficenza).

■ 1900 IL PRIMO SECOLO DELLA CRESCITA

Mattone dopo mattone, La Provvidenza si amplia, trasformandosi in una realtà sempre più solida e affidabile: un autentico punto di riferimento per la città di Busto Arsizio.

■ 4 OTTOBRE 1956 LA CASA ALBERGO "GIUSEPPE BORRI"

Per accogliere le persone anziane che stanno bene di salute ma sono sole, accanto al "Ricovero dei Vecchi" viene aperto un apposito reparto, la Casa Albergo "Giuseppe Borri". Un luogo pensato per offrire il meritato riposo, serenità e compagnia a chi ha lavorato per una vita intera e desidera trovare un ambiente accogliente per sentirsi "come a casa".

■ GENNAIO 1992 LA VIA DELLA PRIVATIZZAZIONE

La Provvidenza viene riconosciuta quale Ente Morale di Diritto Privato, riacquistando così la sua naturale autonomia iniziale, lontana dalle ingerenze e dal controllo politico, spesso poco competente, che mira più a una politica di consenso che a una di vero sviluppo.

■ 1997 3° SETTORE, NUOVE AGEVOLAZIONI

Dopo un iter lungo e complesso è stato approvato il D.Lgs. n. 460/97 che prevede l'introduzione nell'ordinamento fiscale della figura delle Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale (ONLUS), alla quale sono state riconosciute importanti agevolazioni fiscali. Una grande spinta alla promozione e allo sviluppo di un settore, quello del non profit, decisivo per lo sviluppo sociale del paese.

■ SETTEMBRE 1998 LA PROVVIDENZA DIVENTA ONLUS

Acquisita la qualifica di Onlus. (Art.10 e seguenti del D.Lgs 04/12/1997 n.460).

■ 5 APRILE 2014 L'UNITÀ GESTIONALE 3

Viene inaugurata l'Unità Gestionale 3 grazie alla quale la capacità ricettiva aumenta da 335 a 375 posti.

■ 15 GIUGNO 2015

IL CENTRO DIURNO INTEGRATO

Collocato nell'Unità Gestionale 4, offre prestazioni sanitarie, socio-assistenziali e riabilitative personalizzate ad Anziani che continuano a vivere nelle loro case.

■ 4 AGOSTO 2015

ENTE UNICO

La Provvidenza viene riconosciuta Ente Unico con Decreto della Regione Lombardia Nr. 6606.

■ SETTEMBRE 2015

LA RSA APERTA

La Provvidenza amplia ancora i propri servizi per sostenere gli Anziani e i loro Caregivers anche a domicilio.

■ 2017

PIÙ VICINI AI PAZIENTI CRONICI E/O FRAGILI

La Provvidenza viene riconosciuta Ente Gestore ed Erogatore, ovvero soggetto idoneo per la gestione della "presa in carico dei pazienti cronici e/o fragili".

■ GIUGNO 2019

PRONTI PER LA RIFORMA DEL 3° SETTORE

L'Assemblea Ordinaria dei Soci delibera l'approvazione di un nuovo statuto, in linea con la normativa prevista dal Codice del Terzo Settore. Con questa modifica, La Provvidenza si riquilificherà come ETS non appena iscritta nel Registro Unico Nazionale.

■ LUGLIO 2019

NASCE L'HOSPICE

L'Hospice nasce per rispondere ai bisogni clinici, assistenziali, psicologici e spirituali del paziente non guaribile, in fase progressiva della malattia. In un ambiente accogliente lavoriamo per sostenere la vita fino all'ultimo istante.

■ NOVEMBRE 2019

IL TRASLOCO DELLA CASA ALBERGO

Dalla storica sede del Padiglione Borri, la Casa Albergo viene trasferita al Padiglione Borroni, a causa del calo della domanda degli Ospiti alloggiati in quest'area e dell'aumento degli Anziani che necessitano di essere trasferiti nei moderni reparti operativi di RSA. Il Reparto Monsignor Borroni è risultato ottimale per diventare la sede della Casa Albergo.

■ DICEMBRE 2019

AMPLIAMENTO DELL'UNITÀ GESTIONALE 3

Il termine dei lavori al Padiglione Borri porta con sé la riorganizzazione degli spazi e l'ampliamento dell'Unità Gestionale 3, generando un ulteriore incremento della capacità ricettiva della RSA pari a 10 posti letto.

■ FEBBRAIO – DICEMBRE 2020

IL CORONAVIRUS:**UN'EMERGENZA SENZA PRECEDENTI**

L'Istituto affronta importanti difficoltà organizzative ed economiche causate dall'emergenza sanitaria legata alla pandemia mondiale da COVID-19 e si confronta anche con il durissimo impatto emotivo generato dallo stravolgimento delle abitudini di vita e dalle perdite degli Anziani residenti colpiti dal virus.

■ GENNAIO 2021

GLI ANGOLI DEGLI ABBRACCI

All'inizio dell'anno abbiamo ripreso le visite in presenza per i famigliari dei nostri Anziani, inaugurando due spazi protetti: gli Angoli degli Abbracci.

■ APRILE 2021

UNA NUOVA FASE DELLA STORIA DELL'HOSPICE

Abbiamo dato una nuova spinta ai servizi dell'Hospice, rinnovando la sua immagine grazie ad un nome, Hospice IL NIDO, e ad un logo originali e creativi.

■ MAGGIO 2021

LA RIAPERTURA DELLE VISITE

Il rallentamento della pandemia ci ha permesso di ritornare alle visite "tradizionali": muniti di tutti i dispositivi di protezione individuale, i famigliari hanno potuto rivedere i propri cari senza il vetro di protezione. Un trionfo di emozioni!

■ GIUGNO 2022

LA SVOLTA DELL'HOSPICE

Grazie al sostegno di Regione Lombardia, abbiamo ricevuto la contrattualizzazione di tutti gli 8 posti dell'Hospice IL NIDO, che potrà così continuare a garantire assistenza gratuita ai malati non guaribili e ai loro famigliari.

Abbiamo ricevuto anche la contrattualizzazione di 10 posti aggiuntivi per la nostra RSA, a testimonianza della centralità dell'operato di La Provvidenza per il territorio.

■ NOVEMBRE 2022

RIAPRE IL CDI

Abbiamo finalmente riaperto il nostro Centro Diurno Integrato con una veste completamente rinnovata e un team dedicato per accompagnare in sicurezza anche gli Ospiti affetti da lievi forme di demenza.

■ GENNAIO 2023

ACCESSO LIBERO AI FAMILIARI

Finalmente le nuove disposizioni sanitarie ci hanno permesso di abbandonare le restrizioni di orario, tempo di permanenza e numero delle persone in visita ai nostri cari anziani.

■ LUGLIO 2023

L'INAUGURAZIONE DEL GIARDINO TERAPEUTICO

Nell'ambito di una strategia sempre più avanzata di trattamento e cura delle persone affette da Alzheimer, abbiamo creato nel nostro giardino uno spazio naturale ad alto potere terapeutico.

■ NOVEMBRE 2023

LA CONTRATTUALIZZAZIONE DELLE CURE DOMICILIARI

Abbiamo ricevuto un importante riconoscimento delle attività offerte da La Provvidenza per rispondere alle esigenze di assistenza e cura domiciliare del nostro territorio.

■ LUGLIO 2024

IL RITORNO ALLA PIENA NORMALITÀ

Su tutto il territorio nazionale decade l'obbligo di indossare la mascherina per i visitatori delle RSA.

■ NOVEMBRE 2024

CRESCE LA QUALITÀ DELL'ISTITUTO

La Provvidenza ottiene il riconoscimento di tre Bollini Rosaargento assegnati, per il biennio 2025-2026, dalla Fondazione Onda alle Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) italiane accreditate più attente al benessere e alla qualità di vita dei propri Ospiti e delle loro famiglie.

■ DICEMBRE 2024

NUOVI TRAGUARDI NELLA CURA DEGLI ANZIANI

Il Nucleo Alzheimer (Del. XII/2512, 2.12.2024) ha ottenuto l'accreditamento di 10 posti e la Casa Albergo Borroni (Del. 837 del 12.12.2024) ha ottenuto il riconoscimento dei servizi di residenzialità assistita.

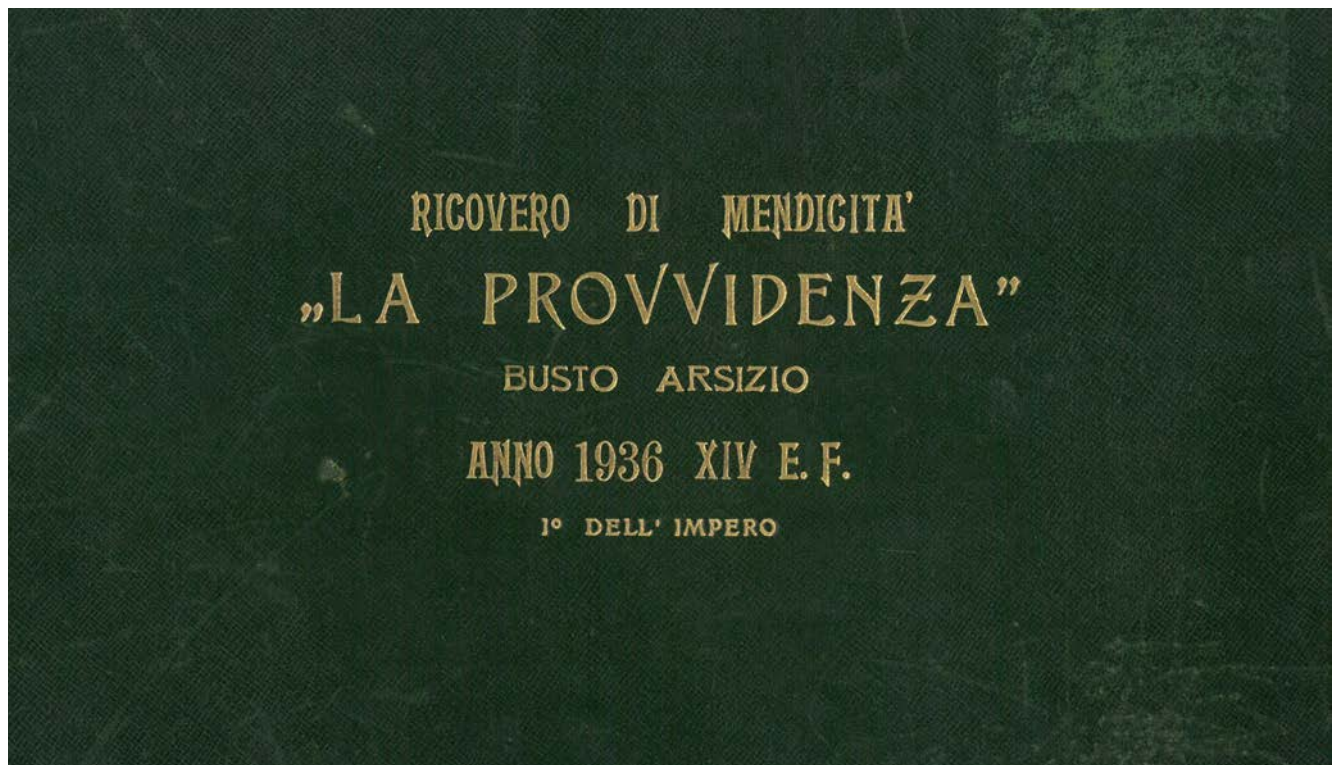
■ DICEMBRE 2025

INTRODUZIONE MODELLI INNOVATIVI (ex DGR 4481/25)

Apertura Nucleo Psicogeriatrico (20 posti). Apertura Nucleo Dimissioni Facilitate (4 posti)



1.2 Uno statuto senza tempo



POCHE PAROLE E TANTI FATTI

Fin da subito, in perfetto spirito bustocco orientato alla concretezza e all'operosità, venne steso lo Statuto Organico del Ricovero di Mendicità, deliberato dall'Assemblea generale dei Soci il 7 dicembre 1879 e approvato il 27 febbraio 1881 con un Decreto firmato da Re Umberto I e da Agostino Depretis, allora Presidente del Consiglio.

I PRINCIPI DI IERI COME QUELLI DI OGGI

Sono molti gli articoli dello Statuto che, a distanza di quasi un secolo e mezzo, sono rimasti immutati, salvo qualche necessario adeguamento allo spirito del tempo. Riprendiamo qui per voi i principali.

OGGETTO E SCOPO DELL'ASSOCIAZIONE

ART. 3/1. *"L'Associazione non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale nel campo dell'assistenza sociale e socio-sanitaria. La sua attività consiste principalmente nella realizzazione e gestione di strutture residenziali-assistenziali idonee ad assicurare mantenimento e assistenza a persone di ambo i sessi, prevalentemente anziani autosufficienti e non, con particolare*

attenzione ai residenti in Busto Arsizio e suo territorio storico. Non possono essere ricoverate o mantenute in Istituto persone affette da malattie contagiose o mentali o comunque incompatibili con la struttura."

ART. 3/2. *"L'Associazione non può svolgere attività diverse da quelle sopra indicate, a eccezione di quelle a essa direttamente connesse o di quelle accessorie per natura a quelle statutarie in quanto strumentali alle stesse, purché non incompatibili con la sua natura di associazione e realizzate nei limiti consentiti dalla legge."*

DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE e COMPENSI

Lo statuto originario di La Provvidenza stabiliva che:

ART.9. *"L'Amministrazione del Ricovero di Mendicità è affidata a una Commissione, che prende titolo di Direzione, costituita da sette membri, compreso il Presidente. Dei sette membri della Direzione uno è eletto dal Consiglio Municipale e uno dalla Congregazione di Carità; gli altri cinque sono nominati dai solo oblatori, in adunanza generale, e a maggioranza di voti tra i sottoscrittori."*



Ancora oggi è stabilito che i Consiglieri (art.8/4 Statuto) e gli appartenenti al Collegio dei Revisori Legali (art.10/2 Statuto) prestano gratuitamente la propria attività. Sempre statutariamente (art.12/1 Statuto) vige il divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili, avanzi di gestione o simili che, in quanto si verificano, sono obbligatoriamente (art.12/2 Statuto) reimpiegati nella realizzazione delle attività istituzionali e a quelle direttamente connesse, in primis la ristrutturazione delle sedi/ammodernamento delle strutture cui in questi tempi tutte le RSA sono pesantemente chiamate in relazione al D.g.R. n° 7/7435 del 2001 e al D.g.R. n° 2569 del 2014.

I SOCI

Oltre alle persone che già facevano parte dell'Amministrazione dell'Istituto, tutti coloro che potevano permetterselo e ne avevano la possibilità, potevano diventare Soci del "Ricovero di Mendicità". Per diventare Socio bisognava sostenere l'Istituto a livello economico, guadagnandosi così il diritto di poter eleggere o essere eletti a membri del Comitato Direttivo.

Lo statuto attuale in merito alla questione soci, stabilisce che:

ART.5/1. "Sono Soci fondatori dell'associazione gli Oblatori dell'Istituto "La Provvidenza".

ART.5/2. "Sono Soci dell'associazione coloro che vi aderiscono nel corso della sua esistenza. Possono far parte dell'associazione persone fisiche, persone giuridiche o enti collettivi che diano pieno affidamento per l'attuazione dei programmi statuari e che condividano le ispirazioni di fondo che animano l'associazione. Per la puntuale determinazione di tali caratteristiche, e quindi per l'individuazione di specifici requisiti soggettivi o incompatibilità ovvero di particolari vincoli o limitazioni, anche quantitative, si rinvia al regolamento la cui adozione e modificazione compete al Consiglio di Amministrazione dell'Istituto. L'adesione all'associazione è a tempo indeterminato e non può essere disposta per un periodo di tempo temporaneo. Acquistano la qualità di Soci a titolo perpetuo i Consiglieri di Amministrazione e i Revisori Legali effettivi che abbiano rivestito tale carica per un intero mandato."

1.3 Struttura di governo e amministrazione



COMPOSIZIONE e BASE SOCIALE

Come previsto dallo Statuto, esiste un libro Soci che, dal 23/07/2015, viene costantemente aggiornato con specifiche delibere Consiliari. Al 31/12/2025 si contano 116 Soci.

Tabella 1 / NUMERO DI SOCI

	2021	2022	2023	2024	2025
Soci	125	125	123	120	116
Presenti alle assemblee di persona	50	20	31	32	39
Presenti alle assemblee per delega	44	2	3	4	57

L'ORGANIZZAZIONE

Nel rispetto di quanto previsto dall'Art.8 dello Statuto, il CDA si compone di 9 membri. Le cariche dei membri eletti sono svolte a titolo gratuito, in quanto nessun compenso viene corrisposto per la funzione di Amministratori dell'Associazione.

La struttura organizzativa di La Provvidenza è articolata in una serie di ruoli e responsabilità che sono state delegate dal Consiglio di Amministrazione al Presidente e distribuite alle figure di vertice tramite appositi mansionari e job description.

Importantissimo è anche il contributo attivo dei membri del Consiglio di Amministrazione, ognuno dei quali (a volte con specifiche deleghe) mette a disposizione le proprie competenze per limitare il ricorso a consulenti esterni, fatta eccezione per particolari obblighi normativi o incarichi specifici.

Art. 8 dello Statuto

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1. Il Consiglio di Amministrazione si compone di nove membri.
2. Sono membri di diritto del Consiglio di Amministrazione: il Prevosto pro tempore della Parrocchia di San Giovanni di Busto Arsizio, ovvero un rappresentante da Lui nominato; un rappresentante o delegato dalla famiglia del fu Cav. Giuseppe Borri; un rappresentante nominato dal Sindaco della Città di Busto Arsizio che sia espressione della Società Civile Bustese. Gli altri sei membri sono nominati a maggioranza dei voti dell'Assemblea dell'Associazione, anche fra i non Soci.
3. I Consiglieri restano in carica quattro anni e sono rieleggibili. Nel caso di dimissioni contemporanee di cinque Consiglieri decade l'intero Consiglio di Amministrazione.
4. I Consiglieri non hanno diritto a compenso, salvo il rimborso delle spese documentate sostenute per ragioni dell'ufficio ricoperto.

Tabella 2 / CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, COMUNICAZIONI E DELIBERE

	2021	2022	2023	2024	2025
Numero CDA	7	6	8	9	13
Comunicazioni	45	42	47	55	79
Delibere	28	27	27	32	48

Tabella 3 e 4 / COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il 2025 ha visto rinnovare gli organi statutari per naturale scadenza del mandato. L'Assemblea dei soci si è svolta il 23 aprile 2025 approvando il bilancio 2024 e eleggendo le nuove cariche.

al 23/04/2025

Presidente	Mazzucchelli Romeo
Vice Presidente	Belloni Angelo Guido
Consiglieri	Anzini Pietro, Chierichetti Luigi, Faroni Federico, Mazzucchelli Alberto, Pagani Severino, Paone Rita, Rosanna Umberto

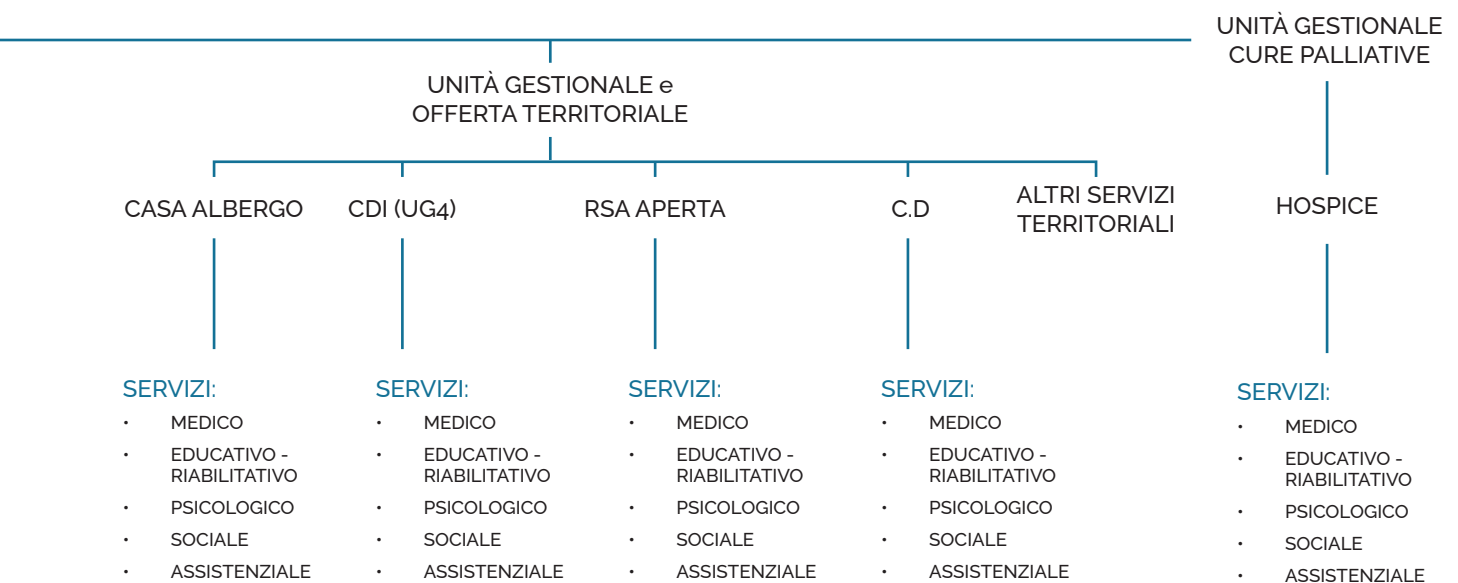
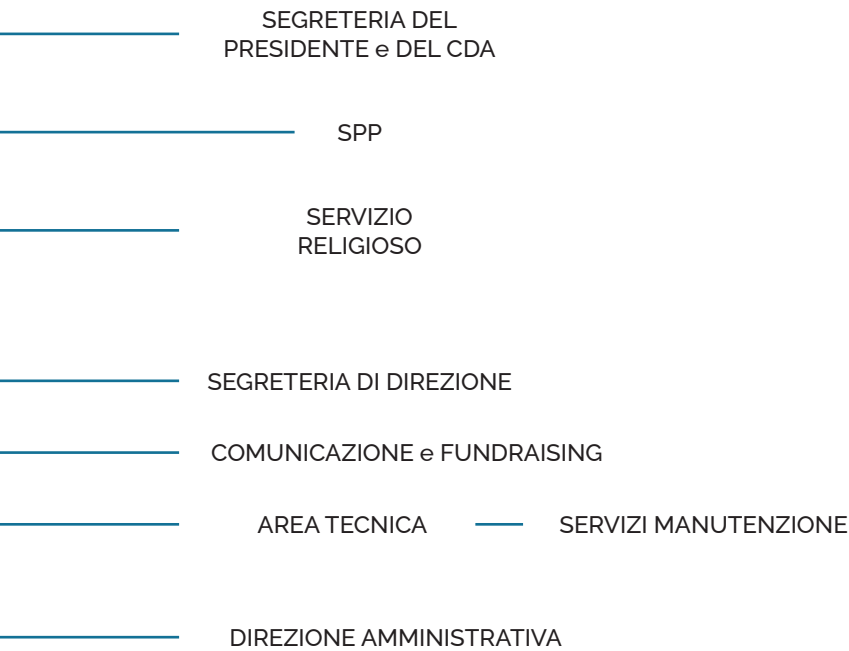
al 31/12/2025

Presidente	Chierichetti Luigi
Vice Presidente	Mazzucchelli Romeo
Consiglieri	Borri Michele, Bossi Emanuela, Faroni Federico, Mazzucchelli Alberto, Pagani Severino, Rosanna Umberto, Ugazio Sara



```

graph TD
    A[ASSEMBLEA DEGLI ADERENTI] --> B[CDA]
    B --> C[PRESIDENTE CON DELEGHE CONFERITE]
    B --> D[VICE PRESIDENTE]
    B --> E[DPO]
    B --> F[INTERNAL AUDIT e MANAGEMENT]
    C --> G[DIREZIONE GENERALE]
    G --> H[UFFICI SPECIALI]
    G --> I[URP]
    G --> J[RISORSE UMANE]
    G --> K[DIREZIONE SANITARIA]
    K --> L[FARMACIA]
    K --> M[TEAM di DIREZIONE SANITARIA]
    K --> N[GESTIONE RETE TERRITORIALE]
    N --> O[UG1 E UG3]
    O --> P[UG1]
    O --> Q[PRESIDIO 4 UG1]
    O --> R[PRESIDIO 5 UG3]
    P --> S[SOVRAPRESIDIO 2]
    Q --> T[SERVIZI: MEDICO, EDUCATIVO - RIABILITATIVO, PSICOLOGICO, SOCIALE, ASSISTENZIALE]
    R --> U[SERVIZI: MEDICO, EDUCATIVO - RIABILITATIVO, PSICOLOGICO, SOCIALE, ASSISTENZIALE]
  
```



1.4 Mission e valori che ci ispirano

PERSONE AL SERVIZIO DI PERSONE

Il nostro lavoro quotidiano si fonda su un principio essenziale: ogni Persona è unica e merita una cura altrettanto unica. Da questa consapevolezza nasce l'impegno de La Provvidenza, orientato a rispondere in modo attento e personalizzato ai bisogni di chi si affida a noi.

LA CURA DEL PROSSIMO

Attraverso ambienti qualificati e professionisti competenti e sensibili, accompagniamo i nostri Ospiti lungo il loro percorso di vita, anche nelle fasi più fragili. La cura, per noi, significa tutela della dignità, rispetto dell'identità e atten-

zione profonda alla dimensione relazionale, perché il benessere della Persona nasce dall'incontro, dalla relazione e da contesti capaci di generare serenità e sicurezza.

LA CURA DELLE PERSONE CHE LAVORANO CON NOI

Con la stessa responsabilità ci prendiamo cura di chi opera ogni giorno nell'Istituto. I nostri lavoratori sono la vera forza de La Provvidenza: per questo investiamo nella loro crescita umana e professionale, promuovendo formazione, qualificazione e sviluppo continuo. Siamo convinti che la qualità dell'assistenza socio-sanitaria dipenda, prima di tutto, dalle Persone che la rendono possibile.

I nostri valori

DI IERI, OGGI E DOMANI

■ È dovere morale di tutti gli operatori tenere sempre presente la nostra **ispirazione cristiana**, intesa soprattutto come "Cura verso il Prossimo".

■ Ogni persona anziana ospite delle nostre strutture o beneficiaria dei nostri servizi sul territorio è **al centro di ogni pensiero e di ogni azione**.

■ Ogni scelta compiuta, ogni progetto realizzato, deve essere frutto di un'**attenta analisi dei bisogni** espressi dalla comunità e deve essere motivato dalla volontà di migliorare continuamente i servizi storici del nostro Istituto e di attivarne di nuovi.

■ Ogni azione deve essere guidata dalla **trasparenza** e dalla tracciabilità, sia verso l'organizzazione interna, sia nei rapporti con soggetti esterni.

■ L'organizzazione del lavoro e delle procedure deve essere improntata all'**efficienza** e all'ottimizzazione, per raggiungere risultati sani ed efficaci.

■ Ogni scelta e ogni nuovo progetto devono essere **valutati rigorosamente** anche in termini di costi e benefici.

■ Per offrire un'assistenza sempre più qualificata e attenta non si può prescindere dall'investire costantemente in **attività di formazione e specializzazione** rivolte a tutto il personale.

■ Ogni iniziativa per migliorare e sviluppare i servizi di accoglienza e di assistenza sanitaria e sociale deve essere finalizzata a **garantire il massimo livello nella qualità della vita** e della salute, cercando di mantenere, dove possibile, le capacità funzionali residue della persona anziana non autosufficiente.

■ I familiari devono essere **coinvolti con riguardo e informati con professionalità**, così da poter contribuire attivamente a interventi mirati e personalizzati (P.A.I.).

■ Bisogna lavorare per creare e gestire una rete di servizi intermedi tra ospedale, domicilio e La Provvidenza, perché solo così è possibile offrire alle persone anziane del territorio con fragilità croniche un'**adeguata continuità assistenziale** nelle diverse fasi di recupero e mantenimento delle funzioni residue.

1.5 Comunicazione

RACCONTARE, INFORMARE, PRENDERSI CURA DELLE RELAZIONI

Per Provvidenza comunicare è inteso come un atto di responsabilità e di cura: uno strumento per informare, orientare, costruire relazioni di fiducia e rendere visibile il valore del lavoro quotidiano.

Il 2025 è stato caratterizzato da alcune azioni strategiche che accompagnano l'evoluzione dell'Istituto e ne sostengono l'identità, i servizi e il dialogo con la comunità.

LA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

Sul fronte istituzionale si è ottemperato agli obblighi normativi e si è lavorato alla diffusione di una corretta conoscenza del lavoro svolto in Istituto:

- Redazione e produzione del Bilancio Sociale 2024

- Aggiornamento periodico della Carta dei Servizi
- Aggiornamento periodico della modulistica disponibile
- Diffusione, raccolta e analisi dei questionari di gradimento dei servizi offerti (Customer Care)
- Cura dei canali social istituzionali al fine di informare, raccontare e promuovere i servizi, i progetti e le iniziative dell'Istituto

LA COMUNICAZIONE INTERNA

La comunicazione è rivolta ai lavoratori e al sostegno di un'operatività efficiente ed efficace. Particolare attenzione è stata dedicata alla chiarezza dei messaggi, alla coerenza dei contenuti e al riconoscimento del ruolo centrale delle persone che operano in Provvidenza.





LA COMUNICAZIONE VERSO FAMIGLIARI e UTENTI

Nel corso dell'anno si è presidiato anche il dialogo con i Familiari degli Ospiti e con gli Utenti dei Servizi Territoriali, attraverso canali e strumenti pensati per garantire continuità informativa, trasparenza e accompagnamento nei momenti più delicati del percorso di cura. Una comunicazione attenta e rispettosa è stata riconosciuta come elemento essenziale per sostenere il benessere delle Persone e consolidare relazioni basate sulla fiducia reciproca.

COMUNICAZIONE, TERRITORIO E PARTECIPAZIONE

La comunicazione ha sostenuto i progetti di rete e di partecipazione attiva, in particolare nell'ambito di Fili Urbani - Argento in Forma, contribuendo a rendere accessibili le opportunità offerte alla popolazione over 65 e a rafforzare il ruolo de La Provvidenza come nodo attivo all'interno della comunità.

LE ATTIVITÀ DI UFFICIO STAMPA

La relazione con gli organi di stampa del territorio ha mirato a permettere una corretta diffusione della cono-

scenza dell'offerta dell'Istituto e della vivace vita di relazione che si svolge all'interno delle mura della struttura.

Meritevoli di particolare segnalazione:

- Ciclo di 4 uscite settimanali dedicate alla vita in Provvidenza sulle pagine del quotidiano online il Bustese nel mese di settembre,

- Pubblicazione di un servizio giornalistico televisivo dedicato ai Servizi Territoriali prodotto da Rete 55.

- Ciclo di 3 articoli prodotti per la rivista specialistica online CURA (edizioni Dapero).

Nel loro insieme, le attività di comunicazione del 2025 hanno contribuito a rafforzare l'identità dell'Istituto sostenendo la trasparenza, la partecipazione e la costruzione di legami significativi con la comunità nella convinzione che comunicare significhi, prima di tutto, prendersi cura delle relazioni.



La nuova immagine di La Provvidenza

UNA RINNOVATA IDENTITÀ PER RACCONTARE CHI SIAMO

Il 27 novembre 2025 La Provvidenza ha presentato ufficialmente la propria **nuova immagine istituzionale** nel corso di una conferenza stampa dedicata. Il lancio ha rappresentato l'esito di un percorso di riflessione profondo sull'identità dell'Istituto, sul suo modo di comunicare e sul ruolo che la comunicazione riveste nel rapporto con la comunità.

Il rinnovamento dell'immagine non è stato inteso come un semplice aggiornamento grafico ma come un'azione coerente con l'evoluzione dell'Ente e con il desiderio di rendere più chiaro, riconoscibile e contemporaneo il racconto de La Provvidenza senza perdere il legame con la propria storia e i propri valori fondanti.

Attraverso il nuovo linguaggio visivo e narrativo, l'Istituto ha scelto di rafforzare la propria identità come luogo di cura, relazione e responsabilità sociale, capace di parlare a pubblici diversi – fami-

gliari, operatori, istituzioni e cittadini – con maggiore immediatezza e coerenza.

La conferenza stampa ha rappresentato un momento di restituzione pubblica di questo percorso, offrendo l'occasione per condividere con il territorio il senso del cambiamento e ribadire l'impegno de La Provvidenza nel comunicare in modo trasparente, rispettoso e aderente alla complessità del proprio operato.



Istantanee di vita

ABITARE GLI SPAZI, ABITARE LE STORIE

Il progetto si inserisce nel percorso di comunicazione dell'Istituto come azione di racconto visivo della vita quotidiana in RSA. Nella fattispecie, l'azione unisce cura degli ambienti, attenzione alla dimensione relazionale e promozione di una cultura dell'invecchiamento rispettosa della persona. Il progetto nasce dalla consapevolezza che la qualità della vita in RSA passa anche dagli spazi che si abitano e dalle narrazioni che essi restituiscono a chi li vive quotidianamente.

In linea con i principi della *Decade of Healthy Ageing* promossa dalle Nazioni Unite, **Istantanee di vita** si inserisce nel più ampio impegno dell'Istituto nel contrasto all'ageismo e nella valorizzazione dell'età anziana come fase della vita ricca di significati, relazioni e continuità di identità. Un approccio che riconosce la persona anziana come soggetto attivo, portatore di diritti, storia e dignità, anche quando la fragilità richiede assistenza.

Il progetto ha previsto la realizzazione di una serie di scatti fotografici dedicati agli Ospiti della RSA, capaci di fermare momenti di quotidianità: la cura di sé, la socialità, l'uso degli ausili, l'esercizio della spiritualità, le attività che richiamano la storia personale.

Immagini semplici e autentiche, pensate per raccontare la vita che accade ogni giorno, senza filtri né stereotipi.

Le fotografie, selezionate ed elaborate, sono state trasformate in pannelli espositivi collocati lungo il corridoio dell'atrio del Padiglione Papa Giovanni XXIII e nell'area socio-educativa. Gli spazi comuni si sono così arricchiti di contenuti visivi capaci di evocare familiarità, memoria e riconoscimento, contribuendo a rendere l'ambiente più accogliente e vicino all'idea di casa, sia per gli Ospiti sia per i familiari e i visitatori.

Attraverso il linguaggio della fotografia, **Istantanee di vita** restituisce una narrazione dell'età anziana che mette al centro la persona e la sua esperienza, rafforzando il senso di appartenenza e favorendo uno sguardo più consapevole e ri-

spettoso da parte di chi attraversa quotidianamente la struttura. Un progetto che interpreta la cura non solo come assistenza, ma come attenzione alla qualità degli spazi, delle relazioni e delle storie che li abitano.



Benvenuti in Provvidenza



**La fragilità non è debolezza;
è la forma più autentica e
profonda di esistenza.**

Virginia Woolf

Se potessi raccontarti che

DARE VOCE ALLE STORIE, CUSTODIRE LA MEMORIA



Il progetto "Se potessi raccontarti che..." promosso da La Provvidenza, in collaborazione con l'Istituto Barbara Melzi di Legnano e con il contributo della Fondazione Comunitaria del Varesotto, ha rappresentato un laboratorio vivo di relazione e memoria. Gli Educatori Professionali della struttura hanno accompagnato i giovani nel percorso di ascolto e raccolta delle testimonianze di 19 anziani residenti che hanno condiviso frammenti di vita, ricordi, esperienze, emozioni e riflessioni sul tempo e sulla vita e che sono stati raccolti in un libro, presentato il 30 ottobre 2025.

Il progetto nasce dalla convinzione che la memoria personale sia un patrimonio prezioso, non solo per chi la custodisce ma per l'intera comunità. Attraverso il racconto, la scrittura e il dialogo tra generazioni, le esperienze degli Anziani sono diventate parole condivise, capaci di creare legami, significato e continuità.

Il progetto ha prodotto due outputs: un volume che raccoglie le storie narrate dai nostri Ospiti e un podcast in 10 puntate che usa un linguaggio più moderno e immediato.

La Campagna 5x1000

LA RACCOLTA FONDI

L'edizione 2025 della campagna è stata destinata alla raccolta fondi per sostenere l'acquisto di un ecografo a beneficio della struttura con il claim: "Ultrasuoni di speranza: un 5per1000 che fa la differenza"

Materiali realizzati:

- Pagina dedicata all'interno del sito La Provvidenza
- Banner
- Cartoline
- Display porta cartoline
- Post Facebook
- Locandine
- E-mail per soci, donatori e altri stakeholder.

Ultrasuoni di speranza:
un 5x1000 che
fa la differenza

Codice Fiscale

81002690121



1.6 La qualità in Provvidenza

A partire dal 2024, con la nomina della nuova Direzione Sanitaria e a seguito di una fase di analisi dei processi interni, è stato avviato un percorso strutturato di miglioramento della qualità dell'assistenza nei servizi de La Provvidenza, orientato a rafforzare appropriatezza, coerenza organizzativa e centralità della Persona.

Nel corso del 2025 sono stati introdotti interventi mirati che hanno interessato l'organizzazione dei nuclei assistenziali, la revisione dei piani di lavoro degli operatori e il rafforzamento della continuità delle cure. Parallelamente sono stati attivati gruppi di lavoro tematici dedicati ad ambiti cruciali dell'assistenza – tra cui igiene e incontinenza, sicurezza e movimentazione, disfagia e valutazione multidimensionale – con l'obiettivo di garantire una presa in carico sempre più integrata e personalizzata.



Il percorso è stato accompagnato da attività formative specifiche, in particolare sulle medicazioni avanzate per le lesioni da pressione, e dall'introduzione di strumenti operativi condivisi, come un prontuario dedicato, a supporto di un approccio assistenziale strutturato e basato sull'evidenza clinica.

Nel complesso, il lavoro sviluppato tra il 2024 e il 2025 ha posto basi solide per un'assistenza più competente, omogenea e orientata al miglioramento continuo.

Questo impegno quotidiano per la qualità dell'assistenza si inserisce in un sistema organizzativo più ampio, fondato su standard riconosciuti, procedure condivise e processi costantemente monitorati, che trovano espressione anche nelle certificazioni conseguite dall'Istituto.

LE NOSTRE CERTIFICAZIONI

L'Istituto è titolare di certificazioni che comprovano la conformità dei sistemi di gestione aziendale e degli standard richiesti dalle normative vigenti.

CERTIFICAZIONE ISO 27001

Lo standard internazionale che descrive le best practices dei sistemi di gestione della sicurezza delle informazioni. La certificazione accreditata dimostra che l'azienda sta seguendo le best practices sulla sicurezza delle informazioni e fornisce un controllo indipendente e qualificato.



CERTIFICAZIONE UNI ISO 37001

Specifica requisiti e fornisce una guida per stabilire, mettere in atto, mantenere, aggiornare e migliorare il sistema di gestione al fine di rispettare le leggi sulla prevenzione e sulla lotta alla corruzione.



CERTIFICAZIONE ISO 45001

Lo standard internazionale per la salute e la sicurezza sul lavoro, progettato per proteggere i dipendenti e i visitatori da incidenti e malattie legate al lavoro.



CERTIFICAZIONE UNI 10881

("Servizi-Assistenza residenziale agli anziani, Requisiti del servizio") Si applica a tutte le struttu-



re residenziali per anziani con finalità assistenziali e/o socio-sanitarie. È rivolta in particolare alle strutture residenziali che erogano servizi con alto intervento sanitario rivolti ad utenti anziani non autosufficienti e con patologie senili.

CERTIFICAZIONE ISO 9001 ("Sistemi di gestione per la qualità – Requisiti")



Definisce i requisiti di un sistema di gestione per la qualità di un'organizzazione. È la norma di riferimento per un'organizzazione che intenda pianificare, attuare, monitorare e migliorare sia i processi operativi che quelli di supporto, progettando e implementando il sistema di gestione qualità come mezzo per raggiungere gli obiettivi.

Nel novembre 2024 l'Istituto La Provvidenza ha ottenuto i 3 Bollini RosaArgento di Fondazione Onda ETS, riconoscimento attribuito alle RSA e Case di Riposo più attente al benessere, alla qualità della vita e alla gestione personalizzata e sicura degli Ospiti. Un risultato che colloca l'Istituto tra le 91 strutture d'eccellenza a livello nazionale.

QUESTIONARI DI GRADIMENTO (CUSTOMER CARE)

L'Istituto, conformemente con la normativa, elabora questionari per valutare il gradimento del servizio offerto che vengono somministrati annualmente, in forma cartacea ed elettronica, per ogni unità di prestazioni (residenziali e a domicilio). I questionari sono indirizzati agli Anziani Residenti, agli Anziani Utenti e ai loro Familiari. Gli esiti sono pubblicati e fruibili sul sito istituzionale.

I network di Provvidenza Relazioni che generano qualità



1. Tavoli regionali UNEBA

Partecipazione attiva ai principali ambiti socio-sanitari

La Provvidenza partecipa da anni alle commissioni e ai tavoli regionali UNEBA dedicati a:

-  Anziani
-  Cure Intermedie
-  Hospice e Cure Palliative
-  Cure Domiciliari

Questa presenza consente di:

-  contribuire al confronto e agli indirizzi regionali;
-  portare l'esperienza diretta dei servizi;
-  segnalare criticità e proporre soluzioni;
-  rafforzare reti e collaborazioni istituzionali.

2. Ricerca e innovazione

Collaborazione con l'Università dell'Insubria

Nel 2025 è stata avviata una collaborazione con l'Università dell'Insubria per studi scientifici sulla sarcopenia, sindrome geriatrica con forti ricadute su autonomia e qualità della vita.

La sinergia integra:

-  esperienza clinico-assistenziale;
-  competenze scientifiche e metodologiche;
-  ricerca applicata e formazione avanzata.

Obiettivo: sviluppare conoscenze e interventi sempre più efficaci per la cura della popolazione anziana fragile.

Un impegno che consolida il ruolo dell'Istituto nel sistema socio-sanitario lombardo.

1.7 Investimenti e miglioramenti strutturali

PRENDERSI CURA DEGLI SPAZI PER MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA VITA

Nel corso del 2025 La Provvidenza ha proseguito con continuità il proprio impegno nel miglioramento degli spazi, delle dotazioni e delle infrastrutture dell'Istituto, nella convinzione che la qualità degli ambienti sia parte integrante della cura e del benessere delle Persone accolte.

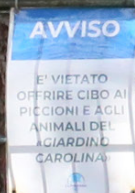
Gli interventi realizzati hanno interessato sia gli spazi dedicati agli Ospiti sia le aree di servizio e di lavoro, con l'obiettivo di rendere la struttura sempre più funzionale, sicura, accogliente e rispondente ai bisogni assistenziali attuali e futuri. Particolare attenzione è stata rivolta al comfort abitativo, all'accessibilità, alla sicurezza degli impianti e al miglioramento delle condizioni operative per il personale.

Accanto agli interventi di riqualificazione e manutenzione straordinaria, il 2025 ha visto anche l'avvio di progettualità mirate allo sviluppo di nuovi servizi e all'integrazione della struttura, come l'attivazione del [Nucleo Psicogeriatrico](#) e la predisposizione di soluzioni dedicate alle [Dimissioni Facilitate](#).

Nel loro insieme, i lavori realizzati testimoniano una visione di lungo periodo orientata alla [qualità della vita](#), alla [dignità della Persona](#) e alla [sostenibilità dell'organizzazione](#), confermando l'attenzione costante de La Provvidenza verso un ambiente di cura capace di evolvere insieme ai bisogni di chi lo vive quotidianamente.

Tabella 5 / INTERVENTI REALIZZATI NEL 2025

Macro-area	Interventi realizzati nel 2025
Miglioramento della qualità ambientale per gli Ospiti	■ Prosecuzione dei lavori di tinteggiatura del Padiglione Papa Giovanni XXIII ■ Completamento della sostituzione degli arredi dei soggiorni del Padiglione Papa Giovanni XXIII ■ Completamento dei nuovi pavimenti nei reparti del Padiglione Papa Giovanni XXIII ■ Relamping con sostituzione delle lampade a neon con tecnologia LED ■ Sostituzione completa dei letti manuali con nuovi letti elettrici ■ Acquisto di nuovi sollevatori ■ Acquisto di nuove sedie doccia ■ Rifacimento delle tisanerie del Padiglione Papa Giovanni XXIII
Integrazioni della struttura	■ Miglioramento dell'illuminazione della Chiesa di San Carlo e posizionamento di quadri storici ■ Realizzazione del laghetto presso il Provvidenzoo ■ Predisposizione di n. 4 posti letto con salotto dedicato alle dimissioni facilitate
Nucleo Psicogeriatrico	■ Ristrutturazione e adeguamento del primo piano del Padiglione Mons. Galimberti per l'attivazione del Nucleo Psicogeriatrico
Sicurezza e funzionalità	■ Ottimizzazione degli spazi di deposito nei reparti e nei magazzini centrali ■ Realizzazione dell'impianto di controllo accessi per sale mediche e reparti protetti ■ Riqualificazione della farmacia centrale ■ Sostituzione del quadro elettrico centrale del trattamento acque ■ Rifacimento della sottostazione termica Mons. Tettamanti (sostituzione quadro elettrico, pompe di circolazione e valvole) ■ Miglioramento della centrale termica ■ Realizzazione dell'impianto di climatizzazione delle sale mediche ■ Climatizzazione dei piani di lavoro della cucina centrale ■ Climatizzazione del giardino d'inverno ■ Manutenzioni straordinarie su vari impianti ascensori
Decorazione e cura degli spazi	■ Riqualificazione delle camere ardenti e degli spazi esterni ■ Realizzazione di luminarie e decorazioni per il periodo del Santo Natale



Capitolo 2

**Dal Territorio ai servizi:
leggere i bisogni,
costruire risposte**

2.1 La nostra comunità

Il contesto demografico e sociale di Busto Arsizio

Busto Arsizio si conferma una città in crescita e in costante trasformazione. Al 31 dicembre 2025 i residenti sono **84.973**, con un incremento di **505 unità** rispetto all'anno precedente. La popolazione risulta composta da **41.097 uomini** e **43.876 donne**, evidenziando una lieve prevalenza femminile, dato che si accentua in modo significativo nelle fasce di età più avanzate.

Un elemento centrale della lettura demografica riguarda l'invecchiamento della popolazione. Gli **over 70** sono **16.242**, pari al **19,1%** dei residenti, in aumento rispetto al 2024. Di questi, **9.487 sono donne** e **6.755 uomini**, confermando una maggiore longevità femminile. Particolarmente significativo è anche il dato relativo ai grandi anziani: nel 2025 si contano **50 cittadini centenari**, di cui la persona più anziana ha raggiunto i **108 anni**. La coorte numericamente più rappresentata è quella dei sessantenni (nati nel 1965), con **1.430 persone**, che nei prossimi anni andrà progressivamente a incidere sulla domanda di servizi per la terza età.

Accanto all'invecchiamento, il territorio presenta una forte componente multiculturale. I cittadini stranieri residenti sono **10.142**, pari all'**11,94%** della popolazione, con un incremento di **343 unità** rispetto all'anno precedente.

Questa fotografia demografica restituisce l'immagine di una città caratterizzata da un progressivo invecchiamento della popolazione e da una crescente pluralità culturale. In tale contesto, il ruolo dei servizi dedicati agli Anziani assume un valore strategico, non solo in termini assistenziali, ma anche come presidio sociale capace di rispondere ai bisogni di una comunità complessa e in continuo cambiamento. È all'interno di questo scenario che si colloca l'azione de **La Provvidenza**, chiamata a interpretare e accompagnare le trasformazioni del territorio attraverso servizi di cura, prevenzione e inclusione rivolti alle persone anziane e alle loro famiglie.

Ultime notizie dal comune di Busto Arsizio

Dati e curiosità del 2025

Busto Arsizio si conferma per il secondo anno consecutivo nella **top five** delle città più popolate della Lombardia.

1.	Milano	 84.973 Residenti +505 Rispetto al 2024
2.	Brescia	
3.	Monza	
4.	Bergamo	
5.	Busto Arsizio	



2.2 Provvidenza per gli anziani del territorio



Nel corso del 2025 La Provvidenza, in collaborazione con partner progettuali strategici del territorio, ha sviluppato e consolidato interventi dedicati all'invecchiamento attivo e consapevole nell'ambito del progetto **FILI URBANI**, all'interno della specifica azione **Argento in Forma**, coordinata dall'Istituto.

Questa progettualità si inserisce nel più ampio programma *B.RE.A.T.H.E Generations – Boost Regeneration And Therapy for an Healthy Environment – Rigenerazione e Cura per un Ambiente Salutare Intergenerazionale*, volto a promuovere benessere, inclusione e partecipazione attiva delle diverse fasce di età della popolazione.

Il progetto **FILI URBANI** è parte del piano di rigenerazione urbana della città di Busto Arsizio ed è finanziato attraverso fondi **FSE+** e **FESR**. All'interno di questo quadro, **Argento in Forma** si rivolge in modo specifico alla popolazione **over 65**, con l'obiettivo di favorire socialità, benessere e accesso a servizi di supporto sul territorio.

Le attività coordinate da La Provvidenza coinvolgono complessivamente oltre **600 cittadini over 65**, che partecipano alle diverse iniziative di socialità, prevenzione e sostegno attivate presso lo **Spazio Fili Urbani**, situato ai Molini Marzoli (via Molino 2, Busto Arsizio).

Conclusa la fase sperimentale nel 2024, il 2025 ha rappresentato l'anno di **consolidamento dell'azione Argento in Forma**, consentendo di raggiungere risultati significativi, tra cui:

- il coinvolgimento di oltre **600 cittadini** del territorio;
- l'organizzazione di cicli di incontri e iniziative che hanno generato più di **2.000 partecipazioni attive**;
- il consolidamento di uno **sportello di sostegno** dedicato alla cittadinanza over 65, attivo due volte alla settimana (martedì mattina e mercoledì pomeriggio);
- il rafforzamento di una **linea telefonica di supporto**, attiva dal lunedì al venerdì;
- l'organizzazione di **eventi e iniziative aperti al territorio**, rivolti in particolare alla popolazione anziana;
- la creazione e lo sviluppo di una **rete territoriale** di enti e realtà associative che operano a favore degli over 65, riunite nel **Tavolo Argento in Forma**;
- l'avvio di **nuove collaborazioni strategiche** con partner territoriali e regionali.





LE INIZIATIVE DEL 2025

Nel corso del 2025 l'azione **Argento in Forma** ha consentito di consolidare le attività già avviate nell'anno precedente e, al contempo, di sperimentare nuove pro-

poste dedicate alla popolazione over 65, rafforzando il ruolo de La Provvidenza come soggetto attivo e riconosciuto nella promozione dell'invecchiamento attivo e della partecipazione sociale sul territorio.

Tabella 6 / LE ATTIVITÀ DEL 2025

Attività ed eventi	Descrizione	durata
Spazio Incontro	Otto incontri per aprire uno spazio di confronto e creatività a partire dalla storia di Busto Arsizio. Itinerari per valorizzare la memoria dei luoghi attraverso il racconto, il pensiero e la creatività. Conversazioni, racconti di aspetti che hanno segnato la storia della città, attraverso le voci che l'hanno vissuta. Un laboratorio in cui la memoria diventa occasione per ripensare insieme lo spazio urbano attraverso una pluralità di linguaggi.	01-01-2025 al 31-12-2025 (con cadenza mensile)
Palestra di ginnastica dolce	Questa iniziativa si distingue per un approccio innovativo e attento alle esigenze di ciascun partecipante. Gli iscritti praticano un'attività fisica moderata e adattata, concepita per migliorare il benessere fisico e sociale. Sviluppata sia indoor presso lo Spazio Fili urbani e outdoor presso i parchi della città.	Da gennaio a dicembre con cadenza trisettimanale (nel periodo estivo le lezioni si svolgono all'aperto)
Amico Digitale	Percorso di avvicinamento e sostegno al mondo digitale, per comprendere l'utilizzo base di smartphone e computer fino ad arrivare alla gestione di SPID, CIE e social media	Da gennaio a dicembre con cadenza bimensile
La mia la tua la nostra cura	Percorso informativo per caregivers inerente alla tematica della demenza e dell'alzheimer attraverso il confronto con esperti del settore e di aree specifiche come neurologia, alimentazione relazione e gestione domiciliare.	aprile-maggio 2025
Camminate con Gusto	Percorso motorio esperienziale per unire il benessere psico-fisico con un'idea di alimentazione sana e genuina valorizzando i prodotti locali	maggio e ottobre 2025
Approccio alla teatralità	Percorso di cittadinanza attiva per costruire una compagnia teatrale territoriale e approcciarsi al mondo della prosa.	settembre-dicembre 2025
Un caffè con l'autore	eventi mensili di presentazione libri e incontro con gli autori	evento mensile
Un servizio per la città	momenti di collaborazione e racconto di realtà associative del territorio per favorire il lavoro di rete e promuovere la conoscenza del territorio	eventi mensili
Servizio di trasporto	servizio che garantisce la partecipazione agli eventi Fili urbani a over 65 con difficoltà motorie	

2.3 Il nostro metodo di approccio ai bisogni del territorio

CONOSCERE PER RISOLVERE

Per rispondere alle mutevoli esigenze legate alle fragilità della vecchiaia, comprendendo anche la delicata fase del fine vita, l'Istituto La Provvidenza si è evoluto in una struttura multiservizi centrata sulla valutazione multidimensionale del bisogno e sulla presa in carico delle complessità geriatriche in diversi setting: domicilio, semiresidenziale, residenziale, hospice.

Questa nuova vocazione al multiservizio è destinata a consolidarsi e crescere nel tempo e coniuga consolidati modelli geriatrici di presa in carico degli Anziani con una originale modalità di applicazione metodologica studiata e applicata all'interno del nostro Istituto. La connotazione tipica della condizione dell'Anziano è la variabilità dello stato di fragilità e/o disabilità che risente anche del contesto ambientale e sociale nel quale è inserito.

Per questo motivo, la predisposizione di differenti Unità d'Offerta in continuità fra loro, permette di fornire risposte adeguate alle specifiche necessità, rispettando i requisiti di appropriatezza e personalizzazione dell'assistenza.

LA CONTINUITÀ NELLA CURA

I servizi sociosanitari di La Provvidenza delineano un circuito di presa in carico di filiera (residenziale-semiresidenziale e domiciliare) che genera un percorso di continuità e offre risposte mirate alla stratificazione del bisogno nel territorio di prossimità.

Tra gli utenti che si rivolgono ai servizi, sono sempre più numerosi:

- quelli che versano in una condizione di cambio di stato improvviso a seguito di un evento acuto con ricovero ospedaliero tale da compromettere temporaneamente il rientro al domicilio;
- quelli con demenza e disturbi del comportamento tali da rendere impossibile la loro gestione, parziale o totale, al domicilio,
- quelli che, se pur in età nettamente inferiore rispetto

alla media degli utenti di RSA, per comorbidità insorte o psicosi residuali, non trovano risposte in altri servizi del territorio.

L'obiettivo è, da un lato, quello di privilegiare il ritorno o la permanenza al luogo di vita domiciliare, ma, dall'altro, è anche quello di garantire la disponibilità e l'accesso a setting differenti, come quelli semiresidenziali e residenziali, favorendo un passaggio funzionale ai cambiamenti, in relazione al progredire o alla risoluzione delle situazioni che hanno comportato la presa in cura.

ESSERE UMANAMENTE RESPONSABILI

Questo è il primo obiettivo che ci guida e da qui discendono tutti i nostri importantissimi obiettivi:

1. garantire assistenza, sollievo e dignità alle persone fragili che necessitano di cure
2. dare sostegno alle loro famiglie
3. offrire un ambiente caldo, sicuro e qualificato
4. continuare a migliorare la qualità di tutti i nostri servizi
5. intervenire direttamente a domicilio, attraverso i servizi già attivati o la sperimentazione di nuovi
6. promuovere attività e avvenimenti per diffondere la conoscenza di La Provvidenza, della sua storia e del suo operato
7. investire nelle capacità del nostro personale, attraverso attività di formazione e continuo aggiornamento
8. utilizzare con equilibrio e razionalità le nostre risorse finanziarie, valutando sempre costi e benefici
9. aprirci al territorio, facendo rete con altre associazioni, con gli ospedali e i medici di base ed essere riconosciuti come punto di riferimento locale.

2.4 La nostra risposta

I SERVIZI PER LE PERSONE ANZIANE E I LORO CAREGIVER



SERVIZI RESIDENZIALI



RSA

La grande casa per chi ha bisogno di assistenza continua.

Modelli Innovativi

(Regione Lombardia DGR 4481/25)

Nucleo Psicogeriatrico; Reparto per le Dimissioni Facilitate.



Casa Albergo

La casa per chi sta bene e può ancora fare da solo.



Hospice Il Nido

Il rifugio gratuito per chi ha bisogno di cure palliative.



Progetti Integrati sul territorio

Fili Urbani Argento in Forma: lo spazio dedicato ai cittadini senior autonomi nel progetto di riqualificazione urbana Fili Urbani.



Centro diurno integrato

Lo spazio dove venire ogni giorno per fare attività insieme.



RSA Aperta

I servizi socio-sanitari della nostra RSA direttamente a casa per curare gli Anziani non autosufficienti o con forme di demenza e per sostenere famigliari e caregiver.



Cure Domiciliari

Il punto di riferimento a cui fare richiesta per attivare prestazioni socio-sanitarie a domicilio con l'invio di personale qualificato.

SERVIZI TERRITORIALI

Capitolo 3

I servizi residenziali: una grande casa che accoglie e cura

3.1 Residenza Sanitaria Assistenziale

LA CASA DI CHI HA BISOGNO DI SOSTEGNO CONTINUO

Il cuore delle attività de La Provvidenza è rappresentato dalla Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA), un luogo dedicato all'accoglienza e alla cura di Persone anziane che hanno perso l'autosufficienza o che presentano condizioni di fragilità fisica, psichica e sociale complesse. La RSA si configura come una grande casa che accoglie, sostiene e accompagna, offrendo risposte assistenziali continuative e personalizzate.

GLI ANZIANI CHE ACCOGLIAMO

All'interno della RSA ci prendiamo cura di Persone con età superiore ai 65 anni, caratterizzate da compromissione dell'autosufficienza e da pluripatologie cronico-degenerative. Si tratta spesso di Anziani a rischio di emarginazione dalle cure o inseriti in contesti familiari e sociali nei quali l'assistenza domiciliare risulta insufficiente o eccessivamente onerosa. La presa in carico avviene con un approccio globale, attento non solo agli aspetti sanitari ma anche alle dimensioni relazionali, emotive e sociali della Persona.

GLI INGREDIENTI DELLA CURA

L'impegno quotidiano della RSA è orientato a garantire a ogni Residente una **qualità di vita il più possibile elevata**, anche in presenza di condizioni di fragilità importanti. Questo obiettivo si fonda su un insieme di elementi che costituiscono i nostri principali "ingredienti di cura": uno staff qualificato e attento, il rispetto dell'individualità, della riservatezza e della dignità della Persona, la collaborazione costante con le famiglie e una profonda conoscenza dei bisogni fisici, psichici e sociali di ciascun Residente.

GLI SPAZI DELLA RSA

La RSA de La Provvidenza dispone di una capacità ricettiva complessiva di **385 posti letto**. Accanto alla dimensione numerica, grande attenzione è riservata alla qualità degli spazi, progettati per essere accoglienti e a misura d'uomo. Le due Unità Gestionali dedicate alle Persone completamente non autosufficienti sono articolate in due padiglioni e diversi piani, con l'obiettivo di ricreare il clima di tante "micro-case all'interno di una grande casa". Una scelta organizzativa pensata per favorire il benessere individuale, il senso di comunità e la qualità delle relazioni quotidiane.

I SERVIZI DELLA RSA

All'interno della RSA sono garantite prestazioni differenziate, calibrate sui bisogni specifici dei singoli Residenti, che comprendono:

- servizio alberghiero;
- assistenza socio-sanitaria;
- attività socio-fisioterapiche;
- attività socio-educative.

EFFICIENZA E SOSTENIBILITÀ DEL SERVIZIO

I costi dell'assistenza sanitaria di base, medica e farmaceutica, sono rimborsati da Regione Lombardia tramite il sistema di "accreditamento". L'Istituto è costantemente impegnato nella ricerca di opportunità di razionalizzazione dei servizi, al fine di contenere i costi della residenzialità entro limiti sostenibili. Le rette a carico dei Residenti sono definite in modo da coprire esclusivamente i costi del ricovero e dell'assistenza, nel rispetto di un equilibrio tra qualità del servizio ed equità economica.

CAPACITÀ RICETTIVA E POSTI CONTRATTUALIZZATI

La normativa regionale prevede la possibilità di accogliere Utenti sia su posti "solventi", sia su posti autorizzati, accreditati e contrattualizzati, con compartecipazione dell'Utente e della Regione per le rispettive quote alberghiere e sanitarie. Nel dicembre 2025 20 posti sono assegnati al nuovo Nucleo Psicogeriatrico e 4 per le Dimissioni Protette configurando come segue la distribuzione dei posti letto della struttura: **347 contrattualizzati per RSA tipica, 10 posti contrattualizzati per Nucleo Alzheimer, 20 Nucleo Psicogeriatrico, 4 Dimissioni Protette e 4 solventi puri**.

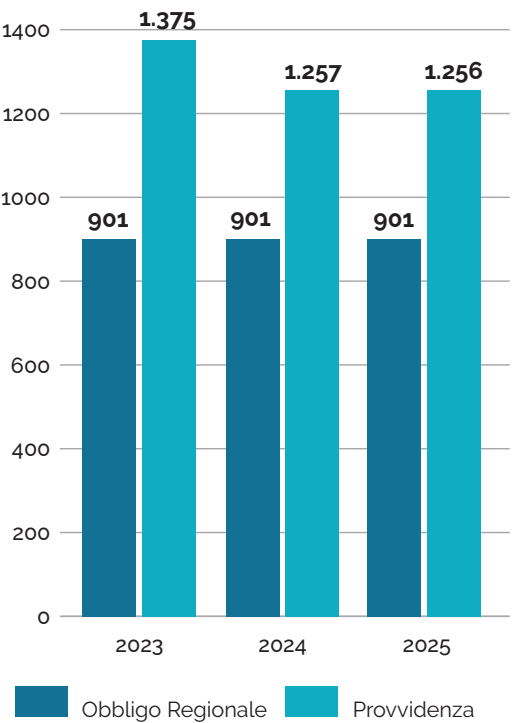
UN'ATTENZIONE CHE VA OLTRE GLI STANDARD

Nel corso degli anni La Provvidenza ha scelto di offrire un livello di assistenza che va oltre il rispetto degli standard regionali previsti per il funzionamento delle unità di offerta. Il minutaggio assistenziale risulta ampiamente superiore a quanto richiesto dalla normativa in materia di accreditamento, consentendo di garantire un'assistenza sempre più personalizzata e aderente ai bisogni specifici di ciascun Anziano residente.

Tabella 7 / UOMINI E DONNE OSPITI PRESENTI

	2023	2024	2025
Uomini	82	78	85
Donne	301	301	291

Tabella 8 / MINUTI DI ASSISTENZA MEDIA PER OSPITE



L'ETÀ DEI NOSTRI RESIDENTI

Le tabelle che seguono fotografano le età dei nostri Anziani.

Tabella 9 / ETÀ MEDIA ALL'INGRESSO

	2023	2024	2025
Età media all'ingresso	85	85	82

Tabella 10 / ETÀ MEDIA RESIDENTI PRESENTI

	2023	2024	2025
Uomini	83	84	82
Donne	87	87	86

Tabella 11 / I CENTENARI

	2023	2024	2025
Uomini	2	1	2
Donne	6	7	4

3.1.1 L'ASSISTENZA SOCIO-SANITARIA

IL NOSTRO APPROCCIO DI CURA

La presa in carico della Persona anziana nella nostra RSA si fonda sul principio della Person Centred Care, un modello che pone al centro la Persona nella sua interezza: fragilità, risorse, storia e progetto di vita.

L'obiettivo non è soltanto la gestione della patologia, spesso cronica e complessa, ma la tutela dell'autodeterminazione e della dignità della Persona, valorizzando le capacità residue e sostenendone il percorso di vita anche all'interno della residenzialità.

Questo approccio trova fondamento nel modello del Geriatric Canon che interpreta la complessità dell'anziano come l'interazione dinamica tra dimensione organica, funzionale, cognitivo-comportamentale e socio-ambientale. Si tratta di un equilibrio delicato che può modificarsi nel tempo e che richiede un intervento integrato e multidisciplinare, capace di accompagnare e, quando possibile, ristabilire la miglior condizione di benessere globale.

Nel 2025 è stata ulteriormente rafforzata l'attività dell'équipe di valutazione pre-ingresso che analizza le richieste provenienti dai diversi contesti: medici di medicina generale, strutture ospedaliere, servizi territoriali, caregiver e potenziali utenti.

L'obiettivo è individuare, già in fase preliminare, il setting assistenziale più adeguato alla Persona, favorendone l'inserimento in un contesto coerente con i bisogni clinici, relazionali e ambientali.

Questa modalità consente, da un lato, di facilitare il riconoscimento e l'integrazione dell'Anziano e dei famigliari all'interno di un gruppo omogeneo per caratteristiche e necessità; dall'altro, permette alle équipe di cura di specializzarsi ulteriormente, calibrando competenze professionali, ambiente protesico e organizzazione del lavoro in relazione alla specifica valutazione effettuata.

IL PERCORSO DEI NUOVI RESIDENTI

L'INGRESSO

All'arrivo in struttura, ogni Persona viene presa in carico da un'équipe multidisciplinare composta da medico, infermiere, fisioterapista, educatore, ASA/OSS e, quando necessario, assistente sociale e psicologa.

La composizione dell'équipe e l'organizzazione dell'assistenza vengono definite sulla base delle condizioni cliniche, della storia personale e famigliare e del contesto sociale dell'Anziano.

Ogni professionista contribuisce alla raccolta delle informazioni utili alla costruzione del profilo assistenziale, in dialogo costante con i famigliari e i caregiver.

Tutti i dati vengono registrati in una cartella clinica elettronica, costantemente aggiornata e accessibile esclusivamente ai professionisti coinvolti nella cura, nel pieno rispetto della riservatezza e della normativa vigente.

IL SOGGIORNO

Durante il soggiorno, l'assistenza si sviluppa in modo continuativo e integrato.

Il medico effettua visite regolari e mantiene un dialogo costante con l'Anziano e con la famiglia, monitorando l'andamento clinico e adeguando le terapie in relazione all'evoluzione delle condizioni di salute. All'interno dell'Istituto è presente una farmacia con un prontuario adeguato alle principali patologie dei Residenti, tra cui malattie cardiovascolari, diabete e demenze.

Il personale infermieristico garantisce l'assistenza clinico-sanitaria quotidiana, prestando particolare attenzione ai fattori di maggiore vulnerabilità: alimentazione, rischio di lesioni da pressione, prevenzione delle cadute, controllo del dolore e del peso, gestione dei disturbi comportamentali e qualità del sonno.

L'assistenza sanitaria è garantita lungo l'intero arco della giornata ed è attivabile in base alle necessità. La struttura offre inoltre la possibilità di effettuare esami ematochimici, elettrocardiogrammi con refertazione specialistica a distanza e visite con specialisti quali fisiatra e psichiatra.

L'obiettivo condiviso dell'équipe è garantire un ambiente clinicamente sicuro e, al tempo stesso, rispettoso dei ritmi di vita e della dimensione relazionale della Persona affinché la RSA sia percepita non solo come luogo di cura ma come spazio di vita dignitoso e accogliente.

Tabella 12 / PROVENIENZA DEGLI ANZIANI RESIDENTI

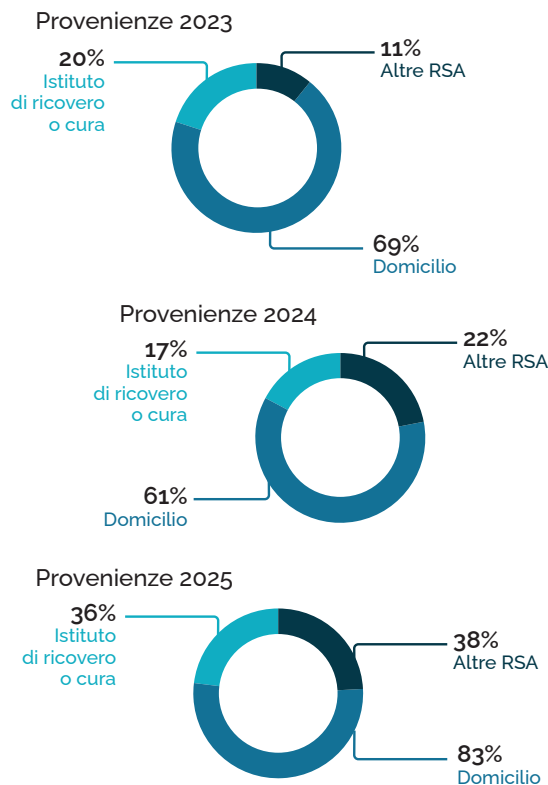
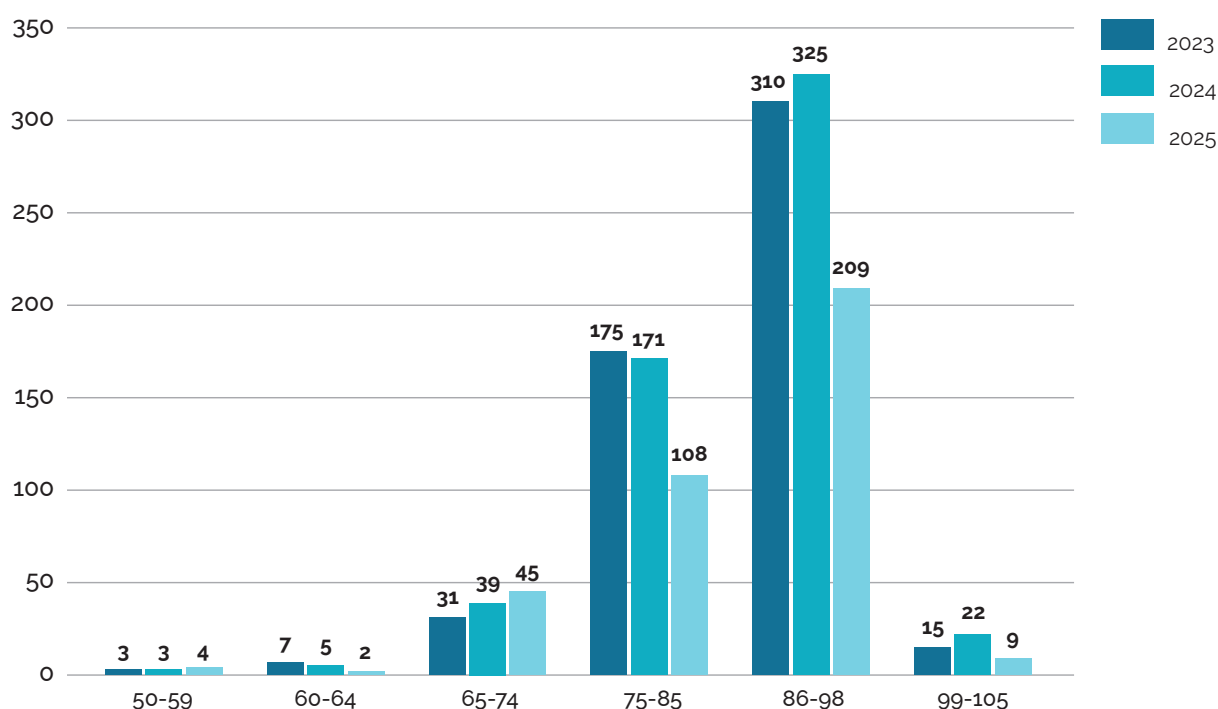


Tabella 13 / LA DISTRIBUZIONE PER FASCE DI ETÀ DEI RESIDENTI DELLA RSA



MODELLI INNOVATIVI

Il Nucleo Psicogeriatrico

LA PRESA IN CARICO DELLE FRAGILITÀ PSICHIATRICHE IN ETÀ GERIATRICA

Con DGR 4481/2025 Regione Lombardia ha promosso la sperimentazione di modelli innovativi previsti dal Piano Sociosanitario Integrato Lombardo 2024-2028.

Il Nucleo Psicogeriatrico rappresenta il **primo reparto di questo tipo ospitato in una RSA attivato in Regione Lombardia**, configurandosi come una risposta specialistica dedicata a persone in età geriatrica o peri-geriatrica con disturbi della sfera psichiatrica associati a significativa compromissione funzionale, per le quali i percorsi tradizionali non risultano più adeguati.

COLLOCAZIONE E CARATTERISTICHE

Il Nucleo è situato al 1° piano del Padiglione Mons. Galimberti e può accogliere fino a **20 ospiti** in camere singole e doppie dotate di servizi igienici e sistemi di sicurezza dedicati.

L'ambiente è stato progettato con caratteristiche **protesiche e protettive**, con varchi controllati e arredi pensati per rispondere ai bisogni relazionali e di orientamento degli ospiti, favorendo sicurezza, stabilità e qualità della vita.

Gli ospiti possono inoltre usufruire degli spazi comuni, delle aree per le attività educative e riabilitative, delle palestre, delle Chiese e degli ampi giardini della struttura, in un contesto integrato nella vita complessiva della RSA.

DESTINATARI E CRITERI DI ACCESSO

Il Nucleo accoglie persone residenti in Regione Lombardia, con particolare attenzione ai cittadini dell'area di Busto Arsizio, Valle Olona e del distretto di Castellanza.

È rivolto in particolare a:

- persone ultrasessantacinquenni con storia psichiatrica nota, provenienti dal domicilio o da Comunità Psichiatriche, che necessitano di un ambiente residenziale protesico;



- persone tra i 55 e i 65 anni con lunga storia psicopatologica e prevalenti bisogni assistenziali, non adeguatamente rispondenti alle soluzioni territoriali esistenti;

- ospiti già residenti in RSA o persone con pregressa storia psichiatrica che necessitano di un setting relazionale e assistenziale dedicato;

- soggetti con rilevanti criticità sociali o compromissione psico-organica che rendono non idonei i percorsi tradizionali.

UN PRESIDIO SPECIALISTICO INTEGRATO

Il Nucleo Psicogeriatrico si inserisce pienamente nel modello assistenziale de La Provvidenza con un'équipe multidisciplinare dedicata e un'organizzazione calibrata sui bisogni specifici di questa tipologia di utenza.

L'obiettivo è garantire una presa in carico personalizzata, orientata alla stabilizzazione clinica, alla gestione delle fragilità psichiatriche e al mantenimento della miglior qualità di vita possibile, all'interno di un ambiente sicuro e strutturato.

MODELLI INNOVATIVI

Rete delle Dimissioni Facilitate

CONTINUITÀ DI CURA TRA OSPEDALE E TERRITORIO

Nell'ambito della sperimentazione regionale dei Modelli Innovativi prevista dal Piano Sociosanitario Integrato Lombardo 2024-2028, La Provvidenza ha attivato il progetto della **Rete delle Dimissioni Facilitate**, finalizzato a garantire una gestione più efficace e coordinata delle dimissioni ospedaliere.

Il progetto consente agli utenti in dimissione dall'ospedale di usufruire di un **ricovero temporaneo** presso posti letto dedicati all'interno della RSA.

Si tratta di un servizio pensato come **ponte assistenziale**, in grado di assicurare continuità di cura nel passaggio tra ospedale e domicilio o tra ospedale e successiva struttura sociosanitaria.

CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO

I posti letto dedicati sono collocati in camere singole o doppie, dotate di servizi igienici e sistemi di sicurezza.

Gli ospiti possono usufruire degli spazi comuni, delle aree per le attività educative e riabilitative, delle palestre, dei servizi accessori e degli ampi giardini della struttura, in un ambiente sicuro e integrato.

L'accessibilità al reparto segue le medesime modalità della RSA, con presidio di reception attivo 24 ore su 24.

FINALITÀ E DURATA DEL RICOVERO

Il ricovero ha una durata minima di **8 giorni** e può estendersi fino a **30 giorni**, prorogabili una sola volta per ulteriori 15 giorni.

L'obiettivo è consentire agli utenti di:

- attivare o completare le condizioni necessarie per il rientro al domicilio;
- attendere l'ingresso presso una struttura so-

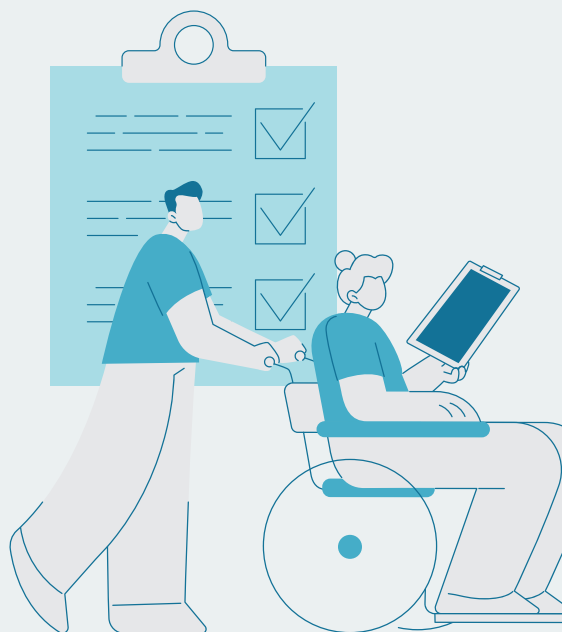
ciosanitaria per la quale sia già stata presentata domanda;

- beneficiare di un periodo di stabilizzazione clinica e organizzativa in un contesto protetto.

Il progetto si configura come uno strumento di continuità assistenziale, volto a ridurre le interruzioni nel percorso di cura e a favorire una transizione ordinata e sicura tra i diversi setting.

UN MODELLO DI INTEGRAZIONE TERRITORIALE

La Rete delle Dimissioni Facilitate rappresenta un intervento di integrazione tra sistema ospedaliero, servizi territoriali e residenzialità, confermando la volontà de La Provvidenza di partecipare attivamente alla costruzione di modelli organizzativi capaci di rispondere ai bisogni emergenti della popolazione anziana.



3.1.2 L'AREA EDUCATIVA E RIABILITATIVA

L'evoluzione dei bisogni delle Persone anziane che accedono alla RSA evidenzia come, sempre più frequentemente, gli ospiti presentino compromissioni cognitive e motorie significative. Questo rende necessario un approccio assistenziale integrato e multidisciplinare, capace di costruire percorsi di cura personalizzati e coerenti con la storia e le risorse di ciascuno.

All'interno de La Provvidenza l'area educativa e riabilitativa svolge un ruolo centrale nella presa in carico degli ospiti. Fin dall'ingresso, educatori e fisioterapisti valutano bisogni, abilità residue, modalità relazionali e capacità funzionali, contribuendo alla definizione di un piano di intervento individualizzato.

La presa in carico coinvolge anche i caregivers e la loro storia di vita: un elemento indispensabile per comprendere i bisogni espressi e quelli meno evidenti e per costruire strategie assistenziali realmente efficaci.

Nel corso del 2025 si è ulteriormente rafforzata la collaborazione tra educatori e fisioterapisti. Il lavoro congiunto ha favorito un approccio sempre più integrato, in cui lo sguardo del professionista si arricchisce del contributo delle altre competenze presenti nell'équipe.

Gli interventi sono orientati al **mantenimento e al consolidamento delle abilità residue** attraverso attività individuali e di gruppo, calibrate sulle condizioni di ciascun ospite. Il gruppo riabilitativo motorio si avvale inoltre della collaborazione costante della fisiatra, che settimanalmente affianca i fisioterapisti nella valutazione specialistica.



INTERVENTI INDIVIDUALI E DI GRUPPO

Gli interventi individuali rappresentano uno degli strumenti principali attraverso cui l'équipe educativa e riabilitativa sostiene il benessere globale degli ospiti. Le attività vengono progettate e adattate alle condizioni cognitive, motorie ed emotive di ciascun Anziano, con l'obiettivo di mantenere le abilità residue, stimolare la partecipazione e rafforzare il senso di identità personale.

Gli interventi offerti alla nostra platea comprendono:

ROT – TERAPIA DI ORIENTAMENTO ALLA REALTÀ

Attività finalizzata a sostenere l'orientamento dell'Anziano rispetto al sé, al tempo e allo spazio. Attraverso conversazioni guidate, riferimenti alla quotidianità e stimoli cognitivi mirati, si cerca di mantenere il più possibile il contatto con la realtà e di ridurre il senso di disorientamento.

DOLL THERAPY

Intervento non farmacologico che utilizza bambole terapeutiche (Empathy Doll) per stimolare comportamenti di cura e attivare emozioni positive legate al maternage. L'attività si è dimostrata particolarmente efficace nel ridurre stati di agitazione e nel favorire momenti di calma e relazione. Attualmente sono attive in struttura circa quindici Empathy Dolls.

ATTIVITÀ DOMESTICHE

Riprendere gesti quotidiani come piegare i panni, apparecchiare la tavola o riordinare piccoli oggetti permette agli ospiti di mantenere competenze pratiche e rafforzare il senso di utilità. Queste attività contribuiscono a preservare autonomie importanti e a favorire il benessere psicologico.

EMOTIONAL TOYS

Strumenti che riproducono animali domestici e che, attraverso stimoli tattili e sonori, favoriscono la stimolazione sensoriale e il richiamo di ricordi positivi. Nel 2025 è stato introdotto anche un gatto robot interattivo, capace di reagire alle carezze e al movimento, che si è dimostrato particolarmente efficace nel favorire il rilassamento e la relazione.

LIBRI DELLA MEMORIA

Libri personalizzati costruiti insieme ai familiari che raccolgono fotografie, ricordi e passioni dell'ospite. Questo strumento favorisce il recupero della memoria autobiografica e permette alla persona di riconoscersi nella propria storia.

STIMOLAZIONE BASALE

Interventi che utilizzano posture stabilizzanti e stimoli corporei per aiutare la persona a mantenere o recuperare la percezione del proprio corpo e del proprio spazio. Il lavoro sul corpo rappresenta spesso il primo passo per favorire nuove modalità di relazione con l'ambiente.

STIMOLAZIONE COGNITIVA

Attività personalizzate – come lettura, scrittura, giochi cognitivi e cruciverba – pensate per mantenere attive le capacità cognitive residue e sostenere l'attenzione e la memoria.

STIMOLAZIONI SENSORIALI – STANZA SNOEZELLEN E GIARDINO TERAPEUTICO

Per gli ospiti con maggiore compromissione cognitiva vengono utilizzati ambienti multisensoriali che stimolano vista, udito, olfatto e tatto. La stanza Snoezelen, introdotta negli ultimi anni, permette di offrire momenti di rilassamento e stimolazione attraverso luci, suoni e stimoli tattili guidati da operatori esperti.

ANZIANI E TECNOLOGIA

Attraverso la piattaforma interattiva **RITA – Reminiscence Interactive Therapy Activities**, gli ospiti possono partecipare ad attività digitali di reminiscenza che stimolano la memoria e favoriscono il dialogo e la condivisione di ricordi.



ATTIVITÀ MOTORIA ATTIVA

Interventi mirati a mantenere e, quando possibile, recuperare funzionalità e autonomie motorie. Comprendono training alla verticalizzazione e alla deambulazione, esercizi di rinforzo muscolare, training alle scale, esercizi di equilibrio e propriocezione, passaggi posturali, coordinazione e manualità fine, oltre a rieducazione respiratoria, posturale e neuromotoria. Quando appropriato, vengono utilizzati anche strumenti come cyclette/pedaliere e cicloergometro.

ATTIVITÀ MOTORIA PASSIVA E TERAPIE FISICHE

Interventi dedicati agli ospiti con maggiore compromissione o ridotta collaborazione, finalizzati a preservare mobilità articolare, comfort e prevenzione di rigidità e retrazioni. Comprendono mobilizzazioni passive, stretching, massoterapia e supporto alla gestione degli ausili. In base alle indicazioni cliniche possono essere utilizzate anche terapie fisiche (ad esempio laser, TENS, ultrasuoni), oltre alla gestione di protesi e tutori.

SUPPORTO ALLE MODALITÀ DI MOVIMENTAZIONE

Parte dell'intervento fisioterapico comprende anche la supervisione e l'orientamento sulle corrette modalità di mobilizzazione, con attenzione alla sicurezza dell'Anziano e alla tutela ergonomica degli operatori, in coerenza con il lavoro d'équipe.

ATTIVITÀ CONGIUNTE

Nel corso del 2025 sono proseguiti con cadenza settimanale gli interventi di gruppo condotti congiuntamente da educatori e fisioterapisti, con un incremento della partecipazione attiva degli ospiti e del tempo di attenzione durante le attività.



FOCUS - PROGETTI 2025

**ESPERIENZE CHE ARRICCHISCONO
LA VITA QUOTIDIANA**

Nel corso del 2025 l'area educativa e riabilitativa ha promosso numerosi progetti pensati per stimolare capacità cognitive, motorie ed emotive degli ospiti, favorendo al tempo stesso momenti di relazione, espressione personale e partecipazione alla vita della comunità.

CONOSCENDO BUSTO

Un percorso artistico e culturale dedicato alla scoperta dei luoghi simbolo della città di Busto Arsizio. Attraverso immagini, racconti e momenti di confronto, gli ospiti hanno potuto riscoprire luoghi famigliari e rileggerli con uno sguardo nuovo, valorizzando la propria storia personale e il legame con il territorio.

FALEGNAMERIA E DESIGN

Laboratorio realizzato in collaborazione con l'associazione *Timmagini* di Busto Arsizio. Attraverso la lavorazione del legno gli ospiti hanno potuto sperimentare attività motorio-prassiche e creative, contribuendo alla realizzazione di pannelli sensoriali destinati ai nuclei della struttura.

SARCOPENIA

Progetto svolto due volte alla settimana e dedicato alla prevenzione della perdita di tono muscolare tipica dell'età geriatrica. Attraverso esercizi mirati di rinforzo muscolare e mobilizzazione, il programma contribuisce al mantenimento delle autonomie motorie e al benessere fisico degli ospiti.

LO SGUARDO DELL'ALTRO

Percorso di arteterapia realizzato con *Officina Onirica* di Alberto Ponti. Il laboratorio, concepito come atelier aperto, permette agli ospiti di esprimere emozioni, ricordi e stati d'animo attraverso il linguaggio artistico, favorendo l'espressione di sé e la condivisione.

OLTRE L'ORIZZONTE... DESTINAZIONE BLU

Un soggiorno estivo di cinque giorni al mare, a Borghetto Santo Spirito, dedicato ad alcuni ospiti cognitivamente e motorialmente più autonomi. L'esperienza ha rappresentato un'occasione straordinaria di socialità e benessere, permettendo agli ospiti di vivere momenti di vacanza accompagnati dall'équipe multidisciplinare.

«Ho aspettato cento anni per vedere il mare.»

Angelo Beretta – classe 1925

Angelo, quanti anni hai?

«Sono del '25... quest'anno ne faccio 100.»

Lo scorso giugno hai partecipato al soggiorno al mare organizzato dalla RSA. Che esperienza è stata per te?

«È stata l'esperienza del mare. Era la prima volta per me: non l'avevo mai visto. Ho aspettato cento anni per vederlo per la prima volta.»

Cosa hai provato quando ti sei trovato davanti al mare?

«All'inizio quasi non ci fai caso, perché non ti aspetti una cosa così grande davanti a te. Un conto è vedere l'acqua in una piscina, un conto è vedere il mare. Le onde, il movimento dell'acqua, tanta gente... è qualcosa che colpisce.»

C'è stato un momento della vacanza che ti ha emozionato particolarmente?

«Quando mi hanno portato a vedere i pesci all'acquario di Genova. Lì mi sono emozionato tantissimo: non ero mai stato in un acquario. Sono state tutte emozioni molto belle.»

Se dovessi descrivere questa esperienza con una sola parola, quale sceglieresti?

«Direi "ritorno". Perché cinque giorni sono pochi: i primi servono per riprendersi dal viaggio, poi inizi a fare movimento, a goderti le cose... ed è già ora di tornare a casa. E allora la parola che mi viene è proprio questa: ritorno. Perché mi piacerebbe tornarci.»



«La noia non l'ho mai conosciuta: cercavo sempre qualcosa da fare, cantavo spesso.»

A. R. – 100 anni

SE POTESSI RACCONTARTI CHE... STORIE A CAVALLO DI UN SECOLO PER GIOVANI IN VIAGGIO

Costruire un dialogo tra generazioni è oggi una delle sfide educative più importanti per la nostra società. Con questo obiettivo è nato il progetto **"Se potessi raccontarti che..."**, realizzato in collaborazione con una classe quarta dell'Istituto Barbara Melzi di Legnano grazie al finanziamento della Fondazione Comunitaria del Varesotto.

Attraverso incontri guidati dagli educatori della RSA, **25 studenti hanno raccolto e ascoltato le storie di vita di alcuni ospiti**, utilizzando il metodo autobiografico promosso dalla Libera Università dell'Autobiografia. Il racconto di sé diventa così uno strumento educativo potente: permette agli anziani di rileggere la propria storia e ai giovani di scoprire, attraverso la memoria, epoche e esperienze lontane ma sorprendentemente vicine.

Le conversazioni si sono sviluppate in modo libero, accompagnate da immagini, suoni e suggestioni capaci di stimolare i ricordi. Le interviste sono state registrate e successivamente trascritte, così da restituire fedelmente le parole dei narratori. Ogni ospite ha poi potuto rileggere e rielaborare il proprio racconto.

Da questo lavoro è nato **un libro che raccoglie 19 storie di vita, accompagnato da una serie di 10 podcast**, pensati per rendere queste testimonianze accessibili anche alle nuove generazioni.

Il progetto restituisce agli anziani il ruolo di custodi di memoria e di un'identità culturale e storica, mentre i giovani diventano testimoni e narratori di un patrimonio umano che rischierebbe altrimenti di andare perduto.

VOCI DAL PROGETTO

A.G., 95 anni

«Il mio nome nasce da una scommessa di mio padre su una cavallina da corsa. Se avesse vinto, la bambina che stava per nascere avrebbe portato lo stesso nome.»

E.A., 94 anni

«Sono sempre stato appassionato di sport. Ho visto Coppi da vicino, seduto sul gradino prima della partenza.»

S.B., 88 anni

«Mangiare bene è una soddisfazione. Tornare a casa e trovare il piatto che ami è una piccola gioia.»

MAGGIO IN MUSICA

Una rassegna musicale settimanale realizzata nel mese di maggio grazie alla collaborazione di volontari e soci della struttura. Chitarre, fisarmoniche e voci hanno accompagnato pomeriggi di musica condivisa, rievocando canzoni della memoria e momenti di convivialità.

ASPETTANDO IL NATALE

Progetto multidisciplinare che ha coinvolto gli ospiti nella preparazione delle festività natalizie. Attraverso attività creative, manuali e sensoriali, gli spazi della RSA sono stati trasformati in luoghi di festa e condivisione, rafforzando il senso di comunità e partecipazione.

MUSICOTERAPIA

Realizzato in collaborazione con l'associazione *Musica in sé*, il progetto utilizza la musica come strumento di relazione e benessere. Gli incontri, svolti sia in RSA sia in Hospice, favoriscono la stimolazione sensoriale, l'espressione emotiva e la partecipazione attiva degli ospiti.

SE POTESSI RACCONTARTI CHE...

Progetto intergenerazionale realizzato con l'Istituto Barbara Melzi di Legnano e sostenuto dalla Fondazione Comunitaria del Varesotto. Attraverso incontri tra studenti e ospiti della RSA sono state raccolte storie di vita che hanno dato origine a un libro e a un podcast in dieci puntate, creando un ponte tra generazioni e valorizzando la memoria degli anziani.

SPORT PER TUTTI – BOCCE PER LA TERZA ETÀ

Nel 2025 La Provvidenza ha aderito al progetto promosso da Regione Lombardia in collaborazione con la Federazione Italiana Bocce. Dopo una fase di formazione degli operatori, gli ospiti hanno partecipato a tornei interni culminati in una competizione finale tra diverse strutture del territorio.

FOCUS 2 – RETE SUL TERRITORIO E APERTURA ALLA COMUNITÀ

RELAZIONI CHE MANTENGONO VIVO IL LEGAME CON LA CITTÀ

L'area educativa e riabilitativa promuove numerose collaborazioni con realtà del territorio, favorendo occasioni di incontro tra generazioni, apertura alla comunità e partecipazione sociale.

VIAGGI DIGITALI AMPLIFON

Esperienze di viaggio virtuale che permettono agli ospiti di visitare città italiane e internazionali attraverso immagini immersive e racconti guidati, stimolando memoria, curiosità e dialogo.

MONDO YOGA AMPLIFON

Sessioni di yoga dolce adattato agli anziani, svolte da remoto e supervisionate dai fisioterapisti della struttura. L'attività favorisce il benessere fisico, la consapevolezza del corpo e la qualità della respirazione.

NIPOTI DI BABBO NATALE

Anche nel 2025 La Provvidenza ha aderito a questo progetto nazionale che consente agli ospiti di esprimere un desiderio natalizio e di vederlo realizzato grazie alla generosità di volontari. L'iniziativa ha coinvolto circa 40 ospiti tra RSA e Casa Albergo.

INCONTRI INTERGENERAZIONALI

Nel corso dell'anno sono stati realizzati numerosi momenti di incontro tra anziani e giovani, tra cui:

- attività con i bambini della *English School* di Busto Arsizio
- concerti natalizi con studenti delle scuole medie
- collaborazioni con il *Centro Giovanile STOA*
- laboratori creativi con gli studenti dell'*ITE Tosi*

Questi momenti favoriscono lo scambio tra generazioni e rafforzano il senso di comunità.

PERCORSI DI TIROCINIO E PCTO

Nel 2025 l'area educativa e riabilitativa ha accolto circa 20 tirocinanti provenienti da scuole superiori e università del territorio. Ogni studente è stato seguito da un tutor educativo o fisioterapico dedicato, all'interno di percorsi formativi strutturati.



Eventi extra

MOMENTI DI SOCIALITÀ CHE TRASFORMANO LA QUOTIDIANITÀ

Accanto alle attività educative e riabilitative strutturate, nel corso del 2025 sono stati organizzati numerosi momenti di socialità e apertura verso l'esterno, pensati per arricchire la vita quotidiana degli ospiti e favorire esperienze nuove e stimolanti.

LE PIZZATE IN CASA ALBERGO

Cinque appuntamenti durante l'anno hanno trasformato il momento del pranzo in un'occasione speciale di convivialità. Ospiti e operatori hanno condiviso il pasto in un clima informale e festoso, gustando pizza preparata in forno a legna e vivendo momenti di relazione autentica.

SERATA AL CINELANDIA DI GALLARATE

Tra le novità del 2025, un gruppo di circa dieci ospiti ha partecipato a una serata al multisala Cinelandia. Per molti di loro si è trattato della prima esperienza in un cinema moderno: l'attesa del film, la visione condivisa e la cena insieme hanno reso l'uscita un momento ricco di emozioni e socialità.



USCITE AL MERCATO DI BUSTO ARSIZIO

Nel corso dell'anno sono state organizzate diverse uscite al mercato cittadino. Ritrovare profumi, voci e gesti della vita quotidiana ha favorito il richiamo di ricordi legati alla propria storia personale, stimolando autonomia, curiosità e senso di appartenenza al territorio.

OLIMPIADI DELLA TERZA ETÀ

Il 13 giugno 2025 La Provvidenza ha partecipato alle **Olimpiadi della Terza Età – Il Trofeo Menotti Bassani**, tenutesi a Laveno Mombello. Gli ospiti si sono cimentati in diverse discipline – calcio, bowling, basket e slalom – vivendo una giornata di sport e condivisione. La Provvidenza ha ottenuto risultati importanti, conquistando il primo posto nel calcio e il secondo nello slalom, oltre alla medaglia d'argento nella classifica generale.

Queste esperienze dimostrano come anche attività apparentemente semplici possano trasformarsi in occasioni significative di benessere, relazione e partecipazione alla vita della comunità.

AUSILI E INNOVAZIONE AL SERVIZIO DELL'AUTONOMIA

La corretta gestione degli ausili rappresenta un elemento fondamentale dell'assistenza fisioterapica con l'obiettivo di garantire sicurezza, comfort posturale e mantenimento delle autonomie motorie degli ospiti.

Carrozze, bascule, deambulatori, bastoni e altri dispositivi di supporto permettono infatti agli anziani di muoversi e mantenere il più possibile le proprie capacità funzionali, favorendo al tempo stesso la sicurezza degli spostamenti e delle attività quotidiane.

Oltre agli ausili prescritti dalla fisiatra e forniti tramite ATS, l'Istituto dispone di una propria dotazione interna di dispositivi, che consente di rispondere tempestivamente ai bisogni degli ospiti. Nel corso del 2025 sono stati prescritti circa 300 ausili, mentre la struttura ha provveduto ad acquistare 14 nuove carrozzine e oltre 100 bascule, ampliando ulteriormente la disponibilità di strumenti per il comfort e la mobilità.

Sempre nel 2025 sono stati introdotti nuovi ausili pensati sia per migliorare la qualità dell'assistenza agli ospiti sia per garantire condizioni di lavoro più ergonomiche e sicure per il personale. In particolare sono stati acquistati:

- 9 sollevatori attivi, con relativi teli, per anziani in grado di collaborare durante i trasferimenti;
- 18 sollevatori passivi, con teli e bilance dedicate, per ospiti con maggiore compromissione motoria;
- 15 sedie doccia ergonomiche, tra cui modelli Carino e Carendo, progettate per facilitare l'igiene assistita e migliorare la postura di lavoro degli operatori.

L'introduzione dei nuovi ausili è stata accompagnata da momenti di formazione specifica rivolti al personale, coordinati dall'area fisioterapica, per garantire un utilizzo corretto e sicuro dei dispositivi.

LE VOCI DEI PROFESSIONISTI

Prendersi cura della persona nella sua interezza

Intervista a Fosca Clerici e Stefano Landonio

Fosca Clerici – Coordinatrice area fisioterapica
Stefano Landonio – Referente area educativa

Come vi chiamate e qual è il vostro ruolo in Provvidenza?

Stefano: «Sono Stefano Landonio, educatore e pedagogo. In struttura ricopro il ruolo di referente dell'area educativa: mi occupo sia delle attività con gli ospiti, sia del coordinamento tecnico del lavoro degli educatori, supportando i colleghi nella gestione delle dinamiche educative nei diversi reparti.»

Fosca: «Sono Fosca Clerici, fisioterapista e coordinatrice dell'area fisioterapica.»

Da quanto tempo lavorate in Provvidenza?

Stefano: «Lavoro in Provvidenza dal 2021.»

Fosca: «Dal 2004 e, nello specifico in RSA, dal 2015.»

Perché avete scelto di lavorare in RSA?

Stefano: «Credo che ci sia sempre spazio per promuovere un cambiamento nella vita delle persone, anche quando sembra piccolo. L'anzianità dovrebbe essere considerata non solo come una fase fragile della vita ma anche come un momento ricco di possibilità e di valore per la collettività. Per questo è importante valorizzarla.»

Fosca: «All'inizio è stata una scelta legata a esigenze familiari e doveva essere solo una sostituzione temporanea. Non pensavo che il lavoro in RSA potesse coinvolgermi così. Con il tempo ho scoperto una realtà molto stimolante: diversa rispetto all'ambulatorio e capace di offrire prospettive e relazioni molto profonde. Gli obiettivi sono diversi, ma la persona resta sempre al centro.»

Qual è, secondo voi, il valore aggiunto del vostro lavoro con gli anziani?

Stefano: «Lavorare in RSA significa confrontarsi ogni giorno con la fragilità come parte della vita. Per questo è fondamentale avere uno sguardo plurale: lasciarsi arricchire dalle competenze delle altre professioni, creare spazi di confronto e di pensiero condiviso. Solo così è possibile costruire una



presa in carico autentica della persona, nella sua unicità e complessità.»

Fosca: «Il valore più grande è il rapporto che si crea con gli ospiti. È importante costruire un'alleanza per condividere gli obiettivi riabilitativi, coinvolgendo spesso anche i caregiver. In questo contesto il lavoro d'équipe diventa fondamentale: il confronto con altre figure professionali permette di rispondere ai bisogni delle persone da punti di vista diversi e complementari.»

L'UNIONE FA LA FORZA

Il lavoro educativo e riabilitativo rappresenta uno dei pilastri della qualità della vita all'interno delle strutture che curano la fragilità. Attraverso attività quotidiane, progetti, relazioni e percorsi personalizzati, l'équipe accompagna ogni ospite nel mantenimento delle proprie capacità e nella valorizzazione della propria storia personale.

Prendersi cura della persona significa, prima di tutto, riconoscerne l'unicità e continuare a costruire insieme, giorno dopo giorno, un percorso di vita ancora ricco di significato.



3.1.3 L'ASSISTENZA PSICOLOGICA IN RSA

SUPPORTARE IL BENESSERE EMOTIVO DI CHI VIVE E LAVORA IN PROVVIDENZA

Anche nel corso del 2025, grazie alla presenza di una professionista psicologa all'interno dell'Istituto, La Provvidenza ha garantito interventi di supporto psicologico rivolti alle diverse persone che abitano quotidianamente la struttura: ospiti, famigliari e operatori.

La presenza di questa figura professionale consente di integrare lo sguardo clinico e assistenziale con una particolare attenzione alla dimensione emotiva e relazionale della cura. Operando in stretta collaborazione con l'équipe multidisciplinare, la psicologa contribuisce a promuovere un approccio sempre più personalizzato, capace di cogliere e accompagnare i bisogni psicologici delle persone che vivono e lavorano all'interno della RSA.

Il supporto psicologico può essere attivato su segnalazione delle diverse figure professionali presenti nei reparti, quando emergono situazioni di disagio emotivo o relazionale, oppure su richiesta diretta dell'ospite o dei suoi famigliari che possono trovare, nello spazio

di colloquio, un luogo di ascolto, confronto ed elaborazione.

UNO SGUARDO IN PIÙ SULLA PERSONA

L'ingresso in RSA rappresenta spesso un momento di passaggio significativo nella vita di una persona anziana e dei suoi famigliari. Cambiano gli spazi, le abitudini, i riferimenti quotidiani e, talvolta, anche il modo di percepire sé stessi e il proprio ruolo all'interno della famiglia e della comunità.

Nel corso dei colloqui psicologici vengono affrontati temi legati a queste trasformazioni: l'elaborazione dell'ingresso in struttura, il cambiamento dell'identità personale e del ruolo sociale, la vita in comunità e la relazione con altri ospiti e con l'équipe di cura.

Accanto a questi aspetti, trovano spazio anche vissuti più profondi legati alla solitudine, alla dipendenza, al bisogno di autodeterminazione, alle preoccupazioni per sé e per i propri famigliari, alla presenza di dolore cronico o di malattia. In alcuni casi il lavoro psicologico accompagna la persona nell'elaborazione di lutti e perdite significative o nel confronto con le dimensioni più esistenziali del vivere e del fine vita.



Il Nucleo Alzheimer

All'interno del Nucleo Alzheimer il contributo della psicologa assume un ruolo particolarmente rilevante, data la specificità dei bisogni delle persone con demenza.

Gli interventi sono orientati a sostenere il mantenimento delle funzioni residue, a ridurre i disturbi comportamentali – come agitazione, aggressività, wandering o apatia – e a migliorare la qualità della vita della persona.

In questo contesto la psicologa affianca familiari e operatori nella comprensione della malattia, offrendo momenti di psicoeducazione e supporto emotivo. Il lavoro d'équipe consente di individuare strategie condivise per la gestione dei comportamenti problematici e per favorire modalità relazionali più efficaci con la persona con demenza.

Il Nucleo Psicogeriatrico

Nel Nucleo psicogeriatrico l'intervento psicologico si confronta con situazioni caratterizzate da complessità clinica e comportamentale.

In questo contesto la psicologa svolge un'attività di osservazione clinica continuativa e di analisi dei comportamenti-problema, collaborando strettamente con lo psichiatra e con l'équipe multidisciplinare per monitorare l'andamento delle condizioni della persona e individuare interventi mirati.

L'obiettivo è favorire la stabilizzazione emotiva e comportamentale degli ospiti, riducendo il rischio di scompensi e migliorando la qualità della vita anche in presenza di quadri psicopatologici complessi. Parallelamente, vengono promossi momenti di formazione e confronto con gli operatori, utili per sviluppare competenze specifiche nella gestione delle crisi e nella comunicazione con persone particolarmente fragili.

I MOMENTI CHIAVE DEL SUPPORTO PSICOLOGICO

Il lavoro della psicologa si sviluppa lungo diversi momenti del percorso assistenziale.

Un primo intervento può essere attivato nella fase di accoglienza e nelle prime settimane di permanenza in struttura quando l'anziano e i suoi familiari si trovano ad affrontare il passaggio alla vita in RSA. In questa fase il supporto psicologico contribuisce a facilitare l'adattamento al nuovo contesto.

Durante il soggiorno in struttura la psicologa collabora con la Direzione Sanitaria, con il coordinamento educativo e con le équipe dei reparti per accompagnare situazioni particolarmente delicate o caratterizzate da un forte coinvolgimento emotivo.

Un ulteriore ambito di intervento riguarda le supervisioni di équipe: momenti di confronto che permettono agli operatori di condividere le difficoltà incontrate nella gestione di situazioni complesse e di individuare strategie comuni per sostenere il benessere degli ospiti e di chi se ne prende cura.



3.2 Casa Albergo

UN MODELLO DI ACCOGLIENZA CHE UNISCE AUTONOMIA, SICUREZZA E RELAZIONI

Per le persone anziane autosufficienti che presentano fragilità di tipo psico-fisico, sociale o familiare, l'Istituto La Provvidenza ha sviluppato un modello di accoglienza capace di coniugare protezione, autonomia e qualità della vita: la **Casa Albergo**.

Si tratta di un luogo pensato per offrire un ambiente familiare e accogliente, dove sentirsi a casa pur potendo contare su un contesto sicuro e protetto. L'indipendenza e la privacy sono garantite dalla sistemazione in camere singole, mentre la dimensione di piccola comunità – composta complessivamente da 15 persone residenti – favorisce la relazione e la condivisione della vita quotidiana.

SERVIZI ALBERGHIERI E SUPPORTO ASSISTENZIALE

La Casa Albergo offre i principali servizi alberghieri – vitto, alloggio e lavanderia – integrandoli con interventi socio-assistenziali quotidiani.

Pur non configurandosi come struttura sanitaria, ospedale o casa di cura, rappresenta un contesto in cui le persone anziane possono beneficiare di un supporto professionale orientato al mantenimento dell'autonomia fisica e psicologica residua, contribuendo in modo significativo al loro benessere complessivo.

LA STRUTTURA

La Casa Albergo si trova in una posizione strategica nella città di Busto Arsizio che consente ai residenti di muoversi anche autonomamente e di accedere con facilità al centro cittadino.

Il piano terra, dedicato alla vita diurna, ospita gli spazi destinati ai pasti e alla socializzazione; dispone di un ingresso indipendente per gli anziani e i loro familiari e mantiene un collegamento diretto con la RSA.

Il primo e il secondo piano accolgono le camere personali e spazi comuni destinati alla vita comunitaria. Attualmente la struttura dispone di **15 camere singole**. A partire dal mese di maggio 2025, la Casa Albergo ha inoltre ottenuto da ATS Insubria il riconoscimento di **6 posti di residenzialità assistita**, rafforzando ulteriormente la capacità di risposta ai bisogni di persone anziane con fragilità crescenti.



LA TUTELA SANITARIA

I residenti della Casa Albergo rimangono in carico al proprio **Medico di Medicina Generale**, beneficiando al contempo di alcuni servizi sanitari interni.

Il personale infermieristico è presente più volte alla settimana e vengono effettuate periodicamente valutazioni specialistiche geriatriche. Il coordinamento infermieristico interno svolge inoltre un ruolo fondamentale nella rilevazione dei bisogni socio-assistenziali e sanitari, favorendo una comunicazione costante con i Medici di Medicina Generale.

LA VITA SOCIALE

La Casa Albergo promuove numerose attività di gruppo e momenti di condivisione, finalizzati a stimolare la vita sociale, valorizzare le capacità individuali e rafforzare le relazioni tra i residenti.

Le proposte si svolgono in diversi momenti della giornata e prevedono anche incontri con l'educatrice dedicata. Si tratta di occasioni informali ma preziose per rendere la quotidianità più ricca e partecipata.



RELAZIONI E ATTIVITÀ CONDIVISE CON LA RSA

La partecipazione alle attività comuni ha favorito la nascita di legami significativi tra gli anziani della Casa Albergo e quelli residenti nella RSA.

Per sostenere questa positiva sinergia relazionale, ai residenti della Casa Albergo viene offerta la possibilità di partecipare alla programmazione settimanale della RSA, che comprende attività quali yoga, viaggi virtuali, CineProvvidenza, tombolata con i volontari, iniziative promosse dalla Fondazione Amplifon, celebrazioni della Santa Messa, cene stagionali e attività fisioterapiche di gruppo in palestra.

La "Riunione di condominio"

Nel corso del 2024 è stata introdotta la "Riunione di condominio", un appuntamento settimanale particolarmente apprezzato dai residenti e proseguito con continuità anche nel 2025. Questo momento rappresenta uno spazio strutturato di confronto e partecipazione, nel quale gli anziani possono esprimere opinioni, proposte e osservazioni sulla vita quotidiana della Casa Albergo.

INFORMAZIONI PER L'ACCESSO

Per ricevere informazioni è possibile contattare il numero **0331 358111 (opzione 3)** oppure scrivere all'indirizzo: serviziterritoriali@laprovvidenzaonlus.it.

La domanda di ingresso è scaricabile dal sito:

www.laprovvidenzaonlus.it

DESTINATARI

Il servizio è rivolto ad anziani con buona autonomia di base e adeguata competenza cognitiva che desiderano vivere in compagnia all'interno di un ambiente protetto, mantenendo le caratteristiche di una casa: sistemazione in camera singola, libertà di movimento e possibilità di uscire anche in autonomia.

Innovazione tecnologica per la sicurezza: il sistema Ancelia



Nel corso del 2025 l'Istituto ha introdotto **il sistema Ancelia**, una soluzione tecnologica innovativa dedicata alla sorveglianza da remoto delle persone accolte, con l'obiettivo di rafforzare la sicurezza e la prevenzione dei rischi.

Il sistema consente di rilevare tempestivamente situazioni potenzialmente critiche, come cadute accidentali o permanenze prolungate fuori dal letto, permettendo un intervento rapido da parte del personale.

L'adozione di Ancelia rappresenta un importante supporto all'attività assistenziale quotidiana, contribuendo a ridurre i rischi e a garantire maggiore tranquillità sia per i residenti sia per i loro familiari, nel pieno rispetto della dignità, della privacy e dell'autonomia della persona.

3.3 Hospice “Il Nido”

CURARE LA VITA IN OGNI SUA FASE

L'Hospice **Il Nido** rappresenta un punto di riferimento per l'accompagnamento delle persone affette da patologie a prognosi infausta, offrendo un modello di cura orientato alla tutela della dignità della persona, della qualità della vita e della relazione. L'intervento assistenziale è rivolto non soltanto al paziente ma anche ai suoi famigliari, sostenuti lungo tutto il percorso con attenzione, ascolto e presenza costante.

Le **Cure Palliative** rappresentano un approccio orientato alla tutela della qualità della vita delle persone affette da patologie a prognosi infausta e delle loro famiglie. Secondo la definizione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, esse mirano a *prevenire e alleviare la sofferenza attraverso l'identificazione precoce e il trattamento appropriato del dolore e delle altre problematiche di natura fisica, psicologica, sociale e spirituale*.

Prendersi cura in questa fase della vita significa riconoscere la persona nella sua interezza, comprendendo come la sofferenza non riguardi esclusivamente il corpo e coinvolga anche la dimensione emotiva, relazionale e spirituale. Le Cure Palliative si propongono quindi di accompagnare il paziente e i suoi famigliari lungo un percorso di cura attento, continuo e rispettoso, capace di adattarsi all'evoluzione dei bisogni e di sostenere la dignità della persona fino all'ultimo istante.

La struttura accoglie fino a **8 persone**, in camere singole progettate per garantire riservatezza, comfort e un clima il più possibile familiare. L'accesso al ricovero residenziale avviene quando la complessità assistenziale non rende più sostenibile la gestione a domicilio, a causa dell'intensità dei sintomi, della mancanza di un adeguato supporto familiare o dell'assenza di un contesto abitativo idoneo.

L'équipe multiprofessionale dell'Hospice, formata specificamente nell'ambito delle Cure Palliative, opera attraverso **progetti assistenziali personalizzati e dinamici**, costruiti sulla base dei bisogni clinici, psicologici e relazionali della persona. L'approccio globale alla cura consente di intervenire efficacemente sul controllo dei sintomi, promuovendo al tempo stesso una relazione di fiducia e di vicinanza con il paziente e con i suoi famigliari, elemento centrale nel percorso di accompagnamento.



Quando la malattia evolve in modo irreversibile e si avvicina la fine della vita, può emergere una condizione complessa definita **“dolore totale”**, che comprende non solo i sintomi fisici ma anche una sofferenza più ampia, capace di coinvolgere la dimensione psicologica, relazionale e spirituale della persona e della sua famiglia. In questo contesto, l'accompagnamento palliativo si configura come una presa in carico globale, capace di rispondere ai molteplici bisogni che emergono e di offrire sostegno, ascolto e presenza lungo tutto il percorso.

In continuità con questi principi, l'Hospice Il Nido opera quotidianamente per garantire un accompagnamento competente, rispettoso e profondamente umano, fondato sulla relazione e sulla centralità della persona, affinché la cura rimanga possibile e significativa **in ogni fase della vita**.

3.3.1 INTEGRAZIONE E COLLABORAZIONE NELLA RETE DELLE CURE PALLIATIVE

Nel corso del 2025 l'Hospice Il Nido ha consolidato il proprio ruolo all'interno della rete territoriale delle Cure Palliative, rafforzando la collaborazione con l'ASST Valle Olona, i Medici di Medicina Generale, le strutture ospedaliere di riferimento e i servizi di Cure Palliative domiciliari. Il lavoro di rete si conferma un elemento strategico per garantire continuità assistenziale, appropriatezza degli interventi e risposte tempestive ai bisogni emergenti delle persone e delle loro famiglie.

La partecipazione attiva dell'Hospice agli organismi di confronto e rappresentanza del settore testimonia la volontà della struttura di contribuire in modo responsabile allo sviluppo della cultura palliativa e al miglioramento continuo delle pratiche assistenziali. In questo contesto si collocano la partecipazione alla **Commissione Cure Palliative di UNEBA**, l'adesione alla **Società Italiana di Cure Palliative (SICP)** e la partecipazione all'**Osservatorio delle Cure Palliative** istituito presso la LIUC – Università Cattaneo.

Attraverso queste connessioni istituzionali e professionali, l'Hospice Il Nido contribuisce attivamente alla costruzione di una visione condivisa delle Cure Palliative, fondata sull'integrazione dei servizi, sulla qualità delle relazioni tra i diversi attori del sistema sanitario e socio-sanitario e sull'attenzione ai bisogni complessi delle persone e delle famiglie del territorio.

FINALITÀ DELLE CURE PALLIATIVE

Le **Cure Palliative** si configurano come un approccio globale alla cura della persona affetta da patologie inguaribili, orientato a rispondere in modo integrato alla

I numeri dell'Hospice Il Nido nel 2025



complessità dei bisogni che emergono nella fase avanzata della malattia.

Questo approccio promuove interventi multidisciplinari capaci di prendersi carico delle diverse dimensioni della sofferenza: sanitaria, psicologica, sociale e spirituale.

All'interno dell'Hospice Il Nido, ogni intervento assistenziale è guidato dalla **centralità della persona**, riconosciuta nella sua unicità e accompagnata lungo il percorso di fine vita con rispetto, attenzione e competenza.

L'obiettivo è garantire un sollievo autentico e continuativo, favorendo un avvicinamento alla morte vissuto in modo dignitoso e accompagnato dalla presenza costante di professionisti capaci di coniugare competenza clinica e delicatezza relazionale.

In questa prospettiva, le Cure Palliative rappresentano non soltanto una risposta assistenziale, ma una vera e propria **cultura della cura**, orientata a riconoscere il valore della vita anche nelle sue fasi più fragili.



L'équipe multiprofessionale dell'Hospice Il Nido

L'assistenza all'interno dell'Hospice Il Nido è garantita da un'équipe multiprofessionale con competenze specifiche nell'ambito delle **Cure Palliative** che opera in modo integrato per assicurare una presa in carico globale e personalizzata dei pazienti e delle loro famiglie. Il lavoro interdisciplinare consente di rispondere in modo flessibile all'evoluzione dei bisogni clinici, psicologici e relazionali che emergono nel percorso di fine vita.

MEDICO PALLIATIVISTA

È responsabile della valutazione clinica e del controllo dei sintomi, con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita del paziente. Le scelte terapeutiche vengono costantemente rimodulate in relazione all'andamento della malattia e ai bisogni della persona. Il medico cura inoltre la comunicazione con il paziente e con i famigliari, accompagnandoli nelle diverse fasi del percorso assistenziale.

COORDINATORE – CARE MANAGER

Garantisce il corretto funzionamento organizzativo dell'Hospice e il miglioramento continuo della qualità assistenziale, coordinando le diverse figure professionali coinvolte nella cura. Punto di riferimento costante per il paziente e per la famiglia lungo tutto il percorso di presa in carico.

INFERMIERE

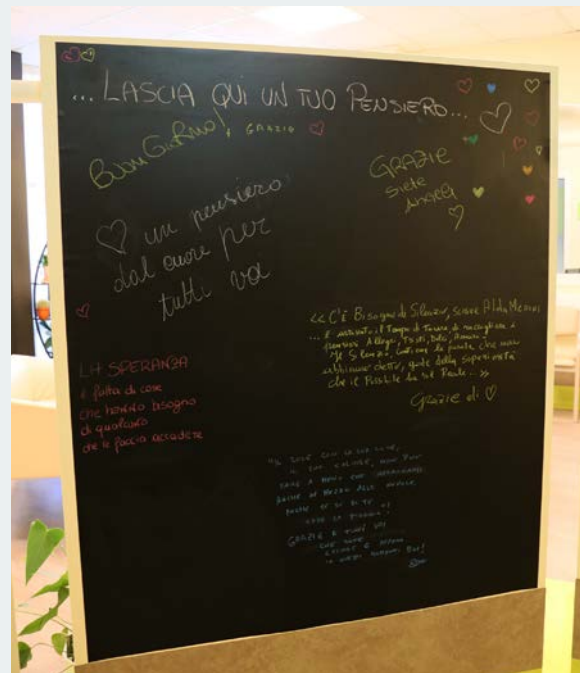
Valuta i bisogni assistenziali del paziente e attua, sotto la supervisione del medico, interventi mirati al controllo dei sintomi e alla gestione delle terapie.

OPERATORE SOCIO SANITARIO (OSS)

Si occupa della cura quotidiana e dell'assistenza diretta al paziente, rispondendo ai bisogni primari e contribuendo al benessere psicofisico della persona.

PSICOLOGA

Offre sostegno psicologico al paziente e ai famigliari lungo l'intero percorso assistenziale, facilitando



tando l'elaborazione emotiva e la comunicazione nei momenti di maggiore fragilità. Il supporto può proseguire, se necessario, anche nella fase successiva alla perdita. La psicologa svolge inoltre un ruolo di supporto e accompagnamento all'équipe.

ASSISTENTE SOCIALE

Accoglie le persone e le famiglie nel momento dell'ingresso, fornendo informazioni sul servizio e sulle risorse disponibili nel territorio. Valuta il contesto socio-ambientale e supporta i famigliari nella gestione degli aspetti organizzativi, pratici e amministrativi.

ASSISTENTE RELIGIOSO E SPIRITUALE

Accoglie e sostiene i bisogni spirituali dei pazienti e dei famigliari, offrendo un accompagnamento attento anche alla dimensione interiore della persona.

EDUCATORE PROFESSIONALE

Interviene nei casi valutati dall'équipe per il sostegno del benessere della persona attraverso attività a valenza relazionale e terapeutica, contribuendo alla qualità della vita anche nelle fasi più avanzate della malattia.

FISIOTERAPISTA

Opera per valorizzare le capacità residue del paziente, favorendo la mobilitazione. Attua inoltre interventi mirati al contenimento del dolore e al mantenimento del comfort della persona.

SUPERVISIONE E CONFRONTO D'ÉQUIPE

Nel corso del 2025 l'Hospice Il Nido ha riconosciuto e valorizzato in modo sempre più strutturato gli spazi di **supervisione e confronto d'équipe**, considerati elementi essenziali per sostenere la qualità dell'assistenza e il benessere dei professionisti coinvolti nel percorso di cura.

Il lavoro di riflessione condivisa rappresenta uno strumento fondamentale per garantire un accompagnamento competente e realmente centrato sulla persona.

Le **riunioni d'équipe** costituiscono momenti chiave del percorso assistenziale: durante questi incontri le diverse figure professionali si confron-

tano sui bisogni clinici, assistenziali, psicologici, emotivi e spirituali dei pazienti e delle loro famiglie. La condivisione delle osservazioni e delle esperienze consente di costruire strategie di intervento personalizzate, orientate a garantire un approccio globale alla cura.

Accanto a questi momenti operativi, le **riunioni di supervisione**, condotte con il supporto della psicologa dell'Hospice Il Nido, offrono uno spazio protetto di ascolto e riflessione dedicato in particolare all'analisi delle situazioni caratterizzate da maggiore complessità clinica, emotiva o relazionale.

All'interno di questi incontri i professionisti hanno la possibilità di rileggere l'esperienza assistenziale, condividere vissuti, difficoltà e interrogativi ed esplorare insieme possibili strategie di cura più consapevoli e sostenibili.

Il confronto sui casi clinici favorisce inoltre l'approfondimento delle prassi assistenziali e il mantenimento di elevati livelli di professionalità, sostenendo l'équipe nell'affrontare le sfide emotive che il lavoro in Hospice inevitabilmente comporta. Questo processo contribuisce anche a prevenire il rischio di sovraccarico emotivo, rafforzando la coesione del gruppo e promuovendo uno sguardo condiviso capace di integrare competenza clinica e dimensione umana della cura.





3.3.2 PRENDERSI CURA OLTRE LA MALATTIA

All'interno dell'Hospice Il Nido, la cura della persona non si esaurisce nella dimensione clinica ma si estende alla sfera relazionale, emotiva e spirituale. Accanto all'assistenza sanitaria, l'équipe promuove interventi e iniziative capaci di sostenere il benessere globale del paziente e dei suoi famigliari, riconoscendo il valore delle relazioni e della presenza.

In questa prospettiva, attività relazionali, terapie complementari e momenti di condivisione diventano parte integrante del percorso di cura, contribuendo a rendere l'Hospice un luogo in cui la persona possa sentirsi accolta, riconosciuta e accompagnata con rispetto e umanità.

LE TERAPIE COMPLEMENTARI: PRENDERSI CURA OLTRE LA MALATTIA

Questi interventi affiancano l'assistenza sanitaria tradizionale, favorendo l'espressione emotiva, il benessere psicologico e relazionale e offrendo occasioni di sollievo e di significato anche nelle fasi più avanzate della malattia. Le attività vengono proposte nel rispetto dei tempi, delle condizioni e dei desideri di ciascun pazien-

te, valorizzando le risorse residue della persona.

ARTETERAPIA – PROGETTO “IL FILO DI ARIANNA”

Nel corso del 2025 è proseguito il progetto di Arteterapia “Il Filo di Arianna”, ormai consolidato all'interno dell'Hospice. L'arteterapia offre ai pazienti uno spazio espressivo protetto, nel quale è possibile comunicare emozioni, vissuti e bisogni anche quando le parole diventano difficili.

Attraverso il gesto creativo, il colore e il simbolo, la persona può dare forma alla propria esperienza, ritrovando continuità e riconoscimento di sé anche nelle fasi più delicate della malattia.

MUSICOTERAPIA

Nel corso del 2025 l'Hospice Il Nido ha inoltre avviato un percorso di Musicoterapia, realizzato attraverso incontri individuali costruiti sulla base delle caratteristiche, della storia personale e delle preferenze musicali di ciascun paziente.

La musica si è rivelata uno strumento prezioso per favorire il rilassamento, contenere ansia e dolore e stimolare ricordi ed emozioni positive. In alcuni casi ha facilitato l'espressione emotiva e la comunicazione non verbale, offrendo momenti di conforto anche in condizioni di grande fragilità.

L'introduzione della musicoterapia ha arricchito ulteriormente il percorso di cura dell'Hospice, confermando l'attenzione della struttura verso interventi capaci di integrare competenze cliniche e dimensione umana della cura.

IL RUOLO DEI VOLONTARI NELL'ACCOMPAGNAMENTO

I Volontari rappresentano una presenza di grande valore all'interno dell'Hospice Il Nido, contribuendo in modo significativo a rendere il percorso di cura più umano e accogliente per i pazienti e per le loro famiglie.

La loro presenza affianca e integra il lavoro dei professionisti portando ascolto e vicinanza in una fase della vita particolarmente delicata. Nel corso del 2025 i volontari hanno sviluppato una progettualità orientata in modo esplicito al contrasto della solitudine, attraverso una presenza costante e la creazione di spazi dedicati alla relazione.

Tra le iniziative promosse:

- la realizzazione di un angolo del giardinaggio, luogo simbolico di cura e attenzione verso fiori e piante;
- la creazione di un angolo libri, spazio dedicato alla lettura come occasione di incontro e condivisione;
- la realizzazione di una parete/murales condivisa, nella quale pazienti, famigliari, operatori e volontari possono lasciare un pensiero, un messaggio o un disegno.

Accanto a queste attività, i volontari propongono momenti di **ascolto nel silenzio**, dedicati alla dimensione spirituale e al raccoglimento.

I volontari sono inoltre dotati di tablet, strumenti che permettono di proporre attività personalizzate nelle stanze dei pazienti, come l'ascolto della musica, la visione di video o piccoli viaggi virtuali.

Attraverso queste azioni, i volontari contribuiscono a creare un clima di cura più completo e partecipato in cui anche i gesti più semplici – come bere un tè insieme, condividere una colazione o una cioccolata – diventano momenti autentici di relazione.

LA VOCE DELLE FAMIGLIE

Nel corso del 2025 l'équipe dell'Hospice ha continuato a ricevere numerosi riscontri positivi da parte dei famigliari dei pazienti accolti. Le testimonianze raccolte evidenziano la gratitudine per l'accoglienza ricevuta e per la qualità dell'accompagnamento offerto in un momento di particolare vulnerabilità.

Molti famigliari hanno sottolineato il valore di un ambiente percepito come caldo, protetto e rispettoso, nel quale è stato possibile vivere momenti significativi accanto ai propri cari, sostenuti da una presenza professionale discreta, competente e profondamente umana.

Questi feedback rappresentano per l'équipe dell'Hospice Il Nido un'importante conferma del valore del lavoro svolto e uno stimolo continuo a mantenere elevata l'attenzione alla qualità della relazione e dell'accompagnamento.



3.3.3 PROMUOVERE LA CULTURA DELLE CURE PALLIATIVE

Accanto all'attività assistenziale quotidiana, l'Hospice Il Nido è impegnato anche nella promozione di una cultura condivisa delle Cure Palliative, contribuendo a diffondere nel territorio una maggiore consapevolezza sul valore dell'accompagnamento nella fase finale della vita.

Attraverso iniziative di confronto, momenti di formazione e progetti dedicati al sostegno delle famiglie, l'Hospice si propone di favorire una riflessione più ampia sul significato della cura, della relazione e del rispetto della persona anche nelle situazioni di maggiore fragilità.

IL GRUPPO DI AUTO MUTUO AIUTO PER I FAMIGLIARI

Nel corso del 2025 l'Hospice Il Nido ha rafforzato il proprio impegno nel sostegno alle famiglie anche nella fase successiva alla perdita, mantenendo attivo il Gruppo di Auto Mutuo Aiuto (AMA) rivolto ai famigliari dei pazienti deceduti.

L'iniziativa nasce dalla consapevolezza che l'accompagnamento non si esaurisce con la conclusione del percorso assistenziale ma prosegue nel tempo del lutto, una fase particolarmente delicata che richiede spazi di condivisione.

Il gruppo, a partecipazione gratuita e con cadenza mensile, offre un contesto protetto nel quale i famigliari possono condividere vissuti, emozioni e difficoltà, accompagnati dalla psicologa dell'Hospice. La buona partecipazione, registrata fin dall'avvio, conferma il bisogno di luoghi di incontro capaci di accogliere il dolore e favorirne una rielaborazione graduale e condivisa.

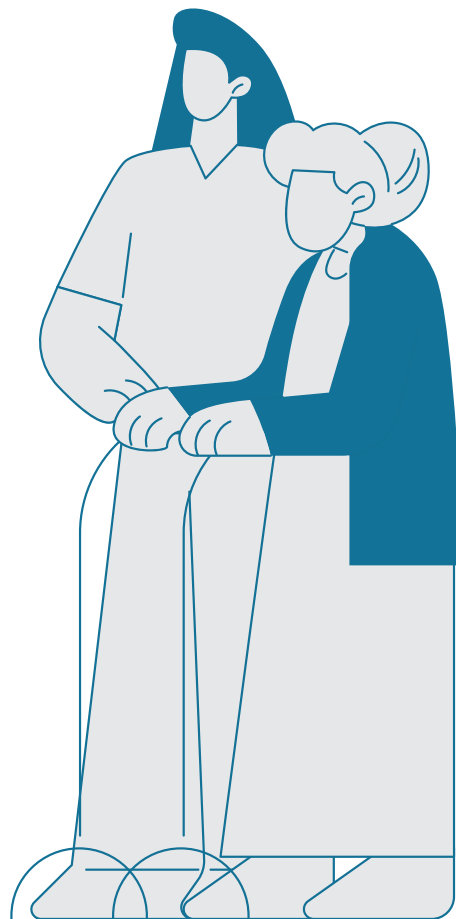
PARTECIPAZIONE AL CONGRESSO NAZIONALE SICP

Nel mese di novembre 2025 alcuni professionisti dell'Hospice Il Nido e della RSA La Provvidenza hanno partecipato al XXXII Congresso Nazionale della Società Italiana di Cure Palliative (SICP), svoltosi a Riccione.

L'evento ha rappresentato un'importante occasione di aggiornamento e confronto sui temi emergenti delle Cure Palliative, con particolare attenzione allo sviluppo delle reti assistenziali, alla presa in carico globale della persona e al valore del lavoro interdisciplinare.

In questa occasione è stato presentato anche il poster *"Presenza e trasformazione: il valore terapeutico dell'accompagnamento nei gruppi di auto mutuo aiuto per famigliari in lutto"*, a cura della psicologa e della coordinatrice dell'Hospice, coadiuvate dalla Direttrice Sanitaria della struttura.

La partecipazione al Congresso SICP ha rappresentato un'importante occasione di valorizzazione dell'esperienza maturata dall'Hospice Il Nido, contribuendo al confronto nazionale sui modelli di accompagnamento delle persone e delle famiglie nel percorso di fine vita.



PROMUOVERE LA CULTURA DEL FINE VITA SUL TERRITORIO

Nel corso del 2025 l'Istituto La Provvidenza e l'Hospice Il Nido hanno inoltre partecipato a iniziative pubbliche di sensibilizzazione dedicate al tema delle Cure Palliative e dell'accompagnamento nel fine vita.

Tra queste, la serata pubblica *"La cura della vita fino alla fine"*, svoltasi il 6 marzo 2025 presso i Molini Marzoli di Busto Arsizio.

L'incontro, realizzato in collaborazione con LILT - Associazione Provinciale di Varese, insieme alle associazioni Mai Paura, Amici di Rossella e Stella Polare, con il patrocinio dell'Amministrazione comunale e dell'ASST Valle Olona, ha rappresentato un'importante occasione di dialogo con la comunità sul valore delle Cure Palliative e sulla qualità della vita nelle fasi finali dell'esistenza. Attraverso il racconto dell'esperienza quotidiana dell'Hospice, i professionisti hanno condiviso con il pubblico una riflessione sul significato della cura, dell'ascolto e della relazione con la persona malata e con la sua famiglia testimoniando il convinto impegno a contribuire alla diffusione di una cultura della cura capace di riconoscere dignità, valore e significato alla vita in ogni sua fase, anche quando la malattia ne segna il limite.



Presenza e trasformazione: il valore terapeutico dell'accompagnamento nei gruppi di auto-mutuo-aiuto per familiari in lutto

Ceppi L¹, Mega P¹, Mazzetti C.¹

¹La Provvidenza Onlus - Hospice «Il Nido»

Il processo di accompagnamento nella terminalità è un fenomeno antropologico fondamentale, caratterizzato da reciprocità relazionale. Si configura come un'interazione multidimensionale che coinvolge aspetti fisici, cognitivi ed emotivi.

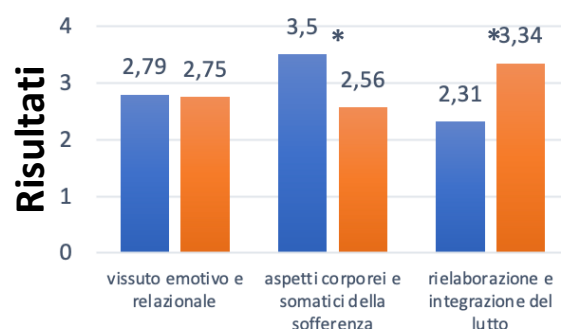
Obiettivi

- Creare uno spazio condiviso per l'elaborazione del lutto basato su reciprocità supportiva e risonanza esperienziale.
- Analizzare e valorizzare l'accompagnamento nell'elaborazione del lutto dei familiari partecipanti ai gruppi di Auto-Mutuo-Aiuto (AMA).
- Promuovere un paradigma assistenziale che riconosca il valore trasformativo dell'accompagnamento bidirezionale nella terminalità.

Metodi

- Incontri a cadenza mensile con i familiari dei pazienti deceduti in Hospice.
- Somministrazione di questionari all'avvio degli incontri e dopo un semestre indaganti: Vissuto emotivo e relazionale; Aspetti corporei e somatici della sofferenza; Rielaborazione e integrazione del lutto.
- Due domande aperte che esploravano la motivazione alla partecipazione e l'impatto dell'esperienza.

Confronto pre/post



Conclusioni

Emerge un lieve cambiamento nella dimensione emotiva-relazionale, suggerendo una relativa stabilità delle emozioni legate al lutto nel tempo. Si osserva una marcata diminuzione dei sintomi somatici. La rielaborazione del lutto registra un miglioramento, indicando una maggiore capacità di attribuire significato alla perdita. Le risposte qualitative confermano che ascolto, condivisione e narrazione personale favoriscono l'elaborazione del dolore. L'approccio AMA emerge come spazio di scambio reciproco, dove chi partecipa è al contempo accompagnato e accompagnatore.



Capitolo 4

La cura che raggiunge le Persone: il Dipartimento Servizi Territoriali

4.1 Il Dipartimento Servizi Territoriali

L'invecchiamento della popolazione rappresenta oggi una delle principali sfide sociali e sanitarie, caratterizzata dall'aumento delle condizioni di fragilità e dalla crescente complessità dei bisogni assistenziali delle Persone anziane e delle loro famiglie.

L'Istituto La Provvidenza, da sempre attento alla presa in carico globale della persona anziana, ha sviluppato nel tempo un sistema di interventi orientato non solo alla residenzialità ma anche al sostegno della domiciliarità e alla costruzione di percorsi di cura capaci di accompagnare la Persona nelle diverse fasi della fragilità.

In questa prospettiva si colloca il Dipartimento Servizi Territoriali, una struttura organizzativa dedicata alla progettazione e alla gestione di interventi di assistenza rivolti alle Persone anziane che vivono al proprio domicilio e alle loro famiglie.

Il Dipartimento nasce con l'obiettivo di offrire risposte coordinate, tempestive e personalizzate, favorendo la permanenza della Persona nel proprio ambiente di vita ogni volta che ciò è possibile e sostenendo al tempo stesso i caregiver nel delicato compito di cura.

L'accesso ai servizi è preceduto da una valutazione multidimensionale, generalmente effettuata al domicilio della Persona anziana. Tale valutazione viene condotta da un Medico Geriatra insieme ad altri professionisti dell'équipe multidisciplinare e rappresenta il primo passo per individuare il percorso di cura più appropriato.

Questo momento di ascolto e osservazione consente infatti di comprendere in modo approfondito i bisogni della Persona e del suo nucleo familiare, ponendo le basi per una presa in carico realmente personalizzata.

I FATTORI CHIAVE DEL MODELLO DI INTERVENTO

Il modello di presa in carico sviluppato dal Dipartimento Servizi Territoriali si fonda su alcuni principi fondamentali in linea con gli orientamenti europei e nazionali e con le più recenti indicazioni di Regione Lombardia e che pongono al centro la dignità e la qualità della vita della Persona anziana fragile.

INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA

Uno degli elementi cardine del modello è rappresentato dall'integrazione socio-sanitaria, intesa come col-

laborazione strutturata e continuativa tra i diversi attori coinvolti nella cura della Persona anziana: servizi sanitari, servizi sociali, professionisti del territorio e rete familiare.

Questo approccio consente di costruire una vera e propria alleanza di cura, capace di tradursi in interventi più appropriati, continui ed efficaci.

Attraverso l'integrazione socio-sanitaria è possibile:

- accompagnare la Persona anziana e la sua famiglia nell'accesso ai servizi, riducendo il senso di disorientamento spesso legato alla complessità del sistema assistenziale;
- favorire una maggiore razionalizzazione degli interventi, evitando sovrapposizioni o frammentazioni delle risposte;
- garantire un monitoraggio costante del percorso assistenziale, adattandolo nel tempo all'evoluzione delle condizioni della Persona.

**Nel 2025 l'offerta
del Dipartimento si articola
in tre servizi principali:**



**Centro
Diurno
Integrato
(CDI)**



**RSA
Aperta**



**Cure
Domiciliari**



PERCORSI PERSONALIZZATI E DINAMICI

La presa in carico della Persona anziana si fonda su percorsi personalizzati e dinamici, costruiti sulla base delle caratteristiche cliniche, funzionali e sociali dell'individuo e del contesto familiare.

Alla base di questo processo vi è la Valutazione Multidimensionale (VMD), uno strumento fondamentale che consente di analizzare in modo integrato le diverse dimensioni della fragilità: medica, funzionale, psicologica e sociale.

La VMD rappresenta un processo diagnostico e assistenziale multidisciplinare che permette di:

- definire l'inquadramento iniziale della Persona;
- progettare il piano di cura più appropriato;
- monitorare nel tempo l'andamento del percorso assistenziale;
- valutare l'efficacia degli interventi attivati;
- individuare precocemente eventuali cambiamenti delle condizioni di equilibrio raggiunto.

Grazie a questo approccio, il Dipartimento dei Servizi Territoriali è in grado di costruire percorsi di cura flessibili, capaci di adattarsi nel tempo all'evoluzione dei bisogni della Persona anziana e della sua famiglia.

■ L'équipe multidisciplinare dei Servizi Territoriali

Il servizio di RSA Aperta si fonda sul lavoro di un'équipe multidisciplinare, composta da:

- Medico Geriatra
- Infermiere
- Operatore Socio Sanitario (OSS)
- Fisioterapista
- Educatore
- Assistente Sociale
- Psicologo

Professionisti diversi che collaborano con un unico obiettivo: mettere la Persona anziana fragile e il suo nucleo familiare al centro di un percorso di cura personalizzato.



4.2 Centro Diurno Integrato

PRENDERSI CURA, OGNI GIORNO

Il CDI rappresenta un ambiente protetto in cui ascolto, relazione e competenza professionale diventano parte integrante della cura, contribuendo in modo concreto al benessere complessivo della Persona anziana.

A CHI SI RIVOLGE

Il servizio è rivolto ad Anziani con lieve compromissione dell'autosufficienza, affetti da pluripatologie cronico-degenerative, comprese forme di demenza fino al grado moderato, generalmente di età superiore ai 65 anni e/o in condizione di solitudine ma con un discreto livello di autonomia residua.

Le Persone accolte necessitano di un accompagnamento multiprofessionale nelle ore diurne, orientato a:

- stimolare e mantenere le capacità cognitive, motorie e funzionali;
- sostenere la cura del sé e il benessere personale;
- garantire un'adeguata condizione nutrizionale;
- favorire relazioni sociali significative.

Accanto alla presa in carico della Persona anziana, il CDI si propone anche di sostenere le famiglie e i caregiver offrendo momenti di confronto e un dialogo costante con l'équipe multidisciplinare che segue il percorso assistenziale.

L'ÉQUIPE MULTIPROFESSIONALE: LA PERSONA AL CENTRO

Uno dei principali punti di forza del Centro Diurno Integrato è rappresentato dall'équipe multiprofessionale, costruita e consolidata negli anni con l'obiettivo di garantire competenze qualificate e specifiche in ambito geriatrico.

Il lavoro integrato tra le diverse figure professionali consente di progettare interventi personalizzati e di costruire percorsi di cura realmente centrati sulla Persona, valorizzandone risorse, bisogni e potenzialità residue.

Le aree di intervento

Le attività del CDI si sviluppano in diverse aree di intervento, progettate per rispondere in modo globale ai bisogni della Persona anziana:

AREA COGNITIVO-COMPORTAMENTALE

Attività di stimolazione cognitiva e interventi di supporto nella gestione delle difficoltà relazionali e comportamentali.

AREA DEL BENESSERE FISICO

Monitoraggio dei parametri vitali, visite specialistiche geriatriche periodiche ed esecuzione di prelievi ematici.

AREA DELLA CURA DEL SÉ

Attività di socio-estetica, doccia settimanale e interventi dedicati alla cura dell'aspetto e dell'igiene personale.

AREA ECOLOGICO-CULTURALE

Attività di socializzazione e di orientamento agli accadimenti della vita quotidiana volte a mantenere il senso di appartenenza e il contatto con la realtà.

AREA MOTORIO-PRASSICA

Attività fisica individuale o in piccoli gruppi, attività ludico-motorie e motorio-prassiche finalizzate al mantenimento della mobilità e delle autonomie.

La qualità dell'assistenza offerta è testimoniata anche dal minutaggio di assistenza particolarmente elevato, pari a circa 370 minuti settimanali per utente, rispetto ai 273 minuti previsti dalla normativa regionale.

IL VALORE DEL CENTRO DIURNO INTEGRATO PER IL TERRITORIO

Il Centro Diurno Integrato dell'Istituto La Provvidenza rappresenta oggi un servizio di grande valore per il territorio, come dimostra la presenza di una lista di attesa di Persone anziane che desiderano accedere alle attività proposte.

Questo dato conferma l'efficacia del modello di intervento e la capacità del CDI di rispondere in modo concreto ai bisogni emergenti della popolazione anziana fragile.

Il servizio consente alle Persone accolte di trascorrere la giornata in un ambiente protetto, stimolante e qualificato, per poi rientrare al proprio domicilio, mantenendo il legame con la propria casa, le abitudini di vita e il contesto familiare.

Questo approccio favorisce il mantenimento delle autonomie residue, riduce il rischio di isolamento e contribuisce a ritardare o evitare il ricorso a soluzioni residenziali più intensive.

Al tempo stesso, il CDI svolge un ruolo fondamentale di sostegno ai caregiver, offrendo sicurezza, sollievo e continuità assistenziale e rafforzando la rete dei servizi territoriali dedicati alla cura della Persona anziana.

CDI in numeri - 2025


58 persone
accolte
nell'anno


30 posti
disponibili


370 minuti
settimanali
di assistenza
per utente



Informazioni sul servizio

Il Centro Diurno Integrato è situato al piano terra dell'Istituto La Provvidenza, con ingresso da Viale Duca D'Aosta.

Il servizio è aperto dal lunedì al venerdì, dalle 8,30 alle 17,30, con chiusura nei giorni festivi.

Su richiesta delle famiglie è inoltre possibile attivare il servizio di trasporto, che facilita l'accesso al CDI anche per le Persone con maggiori difficoltà di spostamento.



4.3 RSA Aperta

SOSTENERE LA FRAGILITÀ, ACCOMPAGNARE LA FAMIGLIA

Per rispondere ai bisogni delle Persone anziane non autosufficienti e delle Persone affette da demenza, l'Istituto La Provvidenza estende gli interventi socio-sanitari tipici della RSA direttamente al domicilio della Persona fragile, promuovendo una presa in carico che coinvolge attivamente anche il contesto familiare. Durante gli accessi domiciliari non viene offerta soltanto assistenza alla Persona anziana ma anche un sostegno concreto ai Caregiver attraverso indicazioni pratiche, suggerimenti e momenti di confronto che aiutano le famiglie ad affrontare con maggiore serenità le difficoltà quotidiane della cura.

ASSISTERE NEL CALORE DELLA PROPRIA CASA

Alcune patologie croniche e degenerative, in particolare le forme di demenza, possono rendere la Persona anziana profondamente fragile e complessa da assistere anche all'interno di famiglie fortemente motivate e affettivamente coinvolte.

A queste Persone e ai loro famigliari è dedicato il servizio di RSA Aperta, una misura introdotta da Regione Lombardia nel 2013 con l'obiettivo di sostenere la permanenza al domicilio e prevenire istituzionalizzazioni precoci o inappropriate.

Grazie a questo servizio, molte Persone fragili possono continuare a vivere nella propria casa beneficiando di interventi professionali qualificati che tutelano il benessere della Persona e alleggeriscono il carico assistenziale della famiglia.

DESTINATARI DEL SERVIZIO

La misura di RSA Aperta è rivolta in particolare a:

- Persone affette da demenza, indipendentemente dall'età
- Persone con severa non autosufficienza, di età superiore ai 75 anni

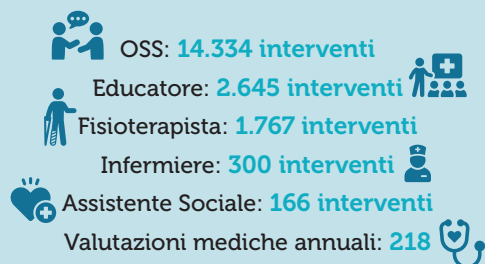
I beneficiari devono essere residenti in Lombardia e disporre di almeno un Caregiver, familiare o professionale, che garantisca assistenza nel corso della giornata e della settimana.

Il servizio prevede interventi gratuiti erogati fino a esaurimento del voucher assegnato da Regione Lombardia al singolo Paziente.



RSA Aperta in numeri - 2025

Nel corso del 2025 il servizio
ha realizzato complessivamente
19.430 interventi, così distribuiti:



LE TIPOLOGIE DI INTERVENTO

Gli interventi di RSA Aperta sono rivolti sia alla Persona anziana fragile sia ai Caregiver e vengono erogati da professionisti con specifica esperienza in ambito geriatrico.

Per le Persone anziane possono essere previsti:

- interventi domiciliari degli operatori socio-sanitari per il supporto alle attività quotidiane
- interventi infermieristici per le attività di nursing
- interventi educativi finalizzati alla riduzione dei disturbi del comportamento
- interventi fisioterapici, per il mantenimento delle capacità motorie

Gli interventi di RSA Aperta sono progettati per essere flessibili e modulabili, adattandosi nel tempo all'evoluzione dei bisogni della Persona e del contesto familiare.

Anche i Caregiver possono ricevere sostegno e consulenza con indicazioni pratiche utili a migliorare la gestione della Persona fragile all'interno dell'ambiente domestico anche attraverso piccoli accorgimenti organizzativi o soluzioni di adattamento degli spazi.

IL PERCORSO INTEGRATO TRA DOMICILIO E CENTRO DIURNO INTEGRATO

Il percorso di presa in carico prende avvio con una visita domiciliare del Medico Geriatra e di un altro professionista dell'équipe, finalizzata alla valutazione dei bisogni e alla pianificazione degli interventi.

A seguito della valutazione multidimensionale effettuata dall'équipe, vengono definiti interventi personalizzati all'interno del Progetto Individuale e del Piano Assistenziale Individualizzato (PAI), combinando diverse tipologie di prestazioni e modulandone l'intensità nel tempo.

Le attività possono essere erogate sia al domicilio sia presso il Centro Diurno Integrato (CDI) dell'Istituto La Provvidenza.

Questa integrazione consente alle Persone anziane di partecipare, in piccoli gruppi, ad attività di stimolazione cognitiva, fisioterapica e di socializzazione in un ambiente protetto e qualificato, per poi rientrare al proprio domicilio.

Per i Caregiver, il servizio rappresenta anche un importante momento di sollievo, potendo affidare il proprio familiare a professionisti competenti in un contesto sicuro e orientato alla continuità assistenziale.

IL VALORE DEL SERVIZIO PER IL TERRITORIO

Il servizio di RSA Aperta dell'Istituto La Provvidenza è oggi particolarmente apprezzato dalle famiglie del territorio, come dimostra la presenza di liste di attesa per l'accesso alle prestazioni.

La possibilità di accedere a interventi qualificati in un contesto protetto e strutturato rappresenta un sostegno concreto e continuativo per le famiglie, contribuendo a ridurre il carico organizzativo e assistenziale dei Caregiver e a migliorare la qualità della vita della Persona anziana.



4.4 Cure Domiciliari (ex ADI) - Integrazione e continuità nei percorsi di cura

IL NOSTRO APPROCCIO ALL'ASSISTENZA INTEGRATA

Il servizio di Cure Domiciliari si fonda su un approccio multiprofessionale, che considera la Persona nella sua globalità e consente di costruire il percorso di cura più adeguato al raggiungimento del massimo benessere possibile.

Ogni intervento è inserito all'interno di un Progetto Individuale, costantemente aggiornato in base all'evoluzione delle condizioni cliniche, funzionali e sociali della Persona.

Spesso il percorso assistenziale si sviluppa attraverso l'integrazione di più servizi. In questo senso, per gli Utenti già in carico alla RSA Aperta, è risultata particolarmente significativa la possibilità di ricevere, quando necessario, anche trattamenti sanitari di tipo infermieristico o riabilitativo al domicilio non previsti nella progettualità originaria del servizio.

Un elemento centrale dell'attività è inoltre la costruzione di una relazione continuativa con il Paziente e con la famiglia, fondamentale non solo per offrire supporto, ma anche per intercettare tempestivamente bisogni che possono cambiare nel tempo.

LE TIPOLOGIE DI CURE DOMICILIARI EROGATE

La normativa vigente distingue due principali tipologie di intervento nell'ambito delle cure domiciliari:

■ **Cure domiciliari di livello base:** comprendono prestazioni professionali di tipo medico, infermieristico e/o riabilitativo rivolte a bisogni sanitari di bassa complessità, anche ripetuti nel tempo.

■ **Cure domiciliari integrate (I, II e III livello):** prevedono prestazioni professionali prevalentemente di tipo medico-infermieristico-assistenziale o riabilitativo-assistenziale, rivolte a Persone con condizioni cliniche o funzionali che richiedono una presa in carico più articolata e continuativa.

L'Istituto La Provvidenza è accreditato per l'erogazione di entrambe le tipologie di intervento, garantendo

un'assistenza completa, personalizzata e adeguata alle diverse esigenze delle Persone prese in carico.

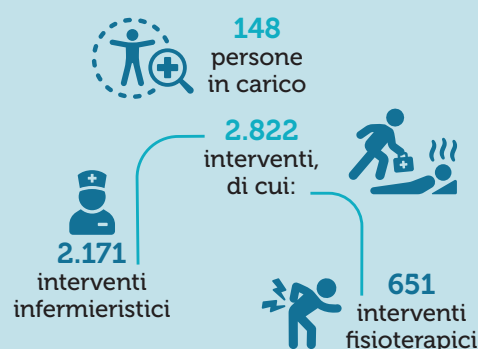
A CHI SI RIVOLGONO LE CURE DOMICILIARI

Il servizio di cure domiciliari si rivolge a Persone non autosufficienti o in condizioni di fragilità, affette da patologie in atto o dagli esiti delle stesse.

Nel caso dell'Istituto La Provvidenza, in coerenza con la propria mission e con il progetto PNRR collegato al contratto di scopo, gli interventi sono rivolti in particolare a Persone di età superiore ai 65 anni.

I percorsi assistenziali sono completamente gratuiti e comprendono un insieme organizzato di trattamenti medici, infermieristici e riabilitativi erogati direttamente al domicilio della Persona.

Cure Domiciliari in numeri - 2025



Requisiti per l'accesso

Le cure domiciliari di base e integrate sono rivolte a Persone residenti in Regione Lombardia che necessitano di assistenza sanitaria al domicilio e che presentano le seguenti condizioni:

- bisogni sanitari o socio-sanitari gestibili al domicilio;
- non autosufficienza parziale o totale, temporanea o permanente;
- impossibilità alla deambulazione o difficoltà di accesso ai servizi ambulatoriali territoriali;
- presenza di una rete familiare o informale di supporto;
- caratteristiche abitative idonee alla praticabilità dell'assistenza.

Modalità di attivazione del servizio

L'attivazione delle cure domiciliari può avvenire su prescrizione:

- del Medico di Medicina Generale,
- del Medico ospedaliero,
- di una struttura riabilitativa (dimissione protetta),
- di un Medico specialista.

Il servizio viene avviato a seguito della valutazione multidisciplinare dell'ASST, che analizza i bisogni socio-sanitari della Persona e assegna un voucher corrispondente allo specifico profilo assistenziale.

Una volta completata la valutazione, il Cittadino può scegliere La Provvidenza tra gli enti accreditati. Gli interventi vengono quindi attivati sulla base della prescrizione medica e del Piano di Assistenza Individualizzato (PAI).

L'UFFICIO CURE DOMICILIARI

L'Ufficio Cure Domiciliari de La Provvidenza si occupa della pianificazione e del coordinamento degli interventi, organizzando l'insieme delle prestazioni mediche, infermieristiche e riabilitative rivolte alle Persone non autosufficienti e in condizioni di fragilità.

Un elemento centrale dell'attività è la verifica costante della non sovrapposizione di più servizi sul medesimo Paziente, con l'obiettivo di migliorare la qualità degli interventi, ottimizzare le risorse disponibili ed evitare duplicazioni di prestazioni non necessarie.

Questo approccio consente di costruire percorsi assistenziali chiari, integrati e sostenibili a beneficio della Persona assistita, della famiglia e dell'intero sistema dei servizi territoriali.

I Servizi Territoriali di Provvidenza

CONTATTI

0331 358111
serviziterritoriali@laprovvidenzaonlus.it

ORARI DI RICEVIMENTO (ACCESSO LIBERO)

Dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 17.30



Capitolo 5

La Comunità di cura: le persone che operano per e con La Provvidenza

5.1 Le risorse umane

LE PERSONE CHE RENDONO POSSIBILE LA CURA

Le Persone che lavorano in Provvidenza rappresentano il fondamento su cui si costruisce ogni giorno la qualità dei servizi, delle relazioni e dei percorsi di cura offerti agli Ospiti. In un contesto complesso come quello dell'assistenza agli Anziani fragili, il valore delle risorse umane non si misura solo in termini organizzativi, ma soprattutto nella capacità di unire competenze professionali, responsabilità e attenzione alla dimensione umana della cura.

Investire nelle Persone significa riconoscere il ruolo centrale di chi opera quotidianamente all'interno dell'Istituto, sostenendone la crescita professionale, la formazione continua e il senso di appartenenza a una comunità di cura. Significa anche affrontare con consapevolezza le sfide legate al contesto del lavoro assistenziale, promuovendo modelli organizzativi fondati sulla stabilità, sulla collaborazione e sulla qualità delle relazioni.

LE PERSONE, CUORE DELL'ORGANIZZAZIONE

Il cuore vivo e pulsante de La Provvidenza è rappresentato dalle Persone che ogni giorno animano la struttura con il loro impegno, la loro competenza e il loro senso di responsabilità. È grazie al lavoro quotidiano dei Collaboratori che l'Istituto riesce a garantire elevati standard di qualità, ad affrontare le sfide organizzative e assistenziali e a confermarsi come punto di riferimento per il territorio.

Le Persone che operano in Provvidenza non mettono a disposizione solo competenze professionali ma portano nel loro lavoro attenzione, umanità e dedizione, trasformando la cura e il benessere degli Ospiti in un impegno che va oltre la dimensione lavorativa. La vera forza dell'Istituto risiede in una comunità di Professionisti che, ogni giorno, scelgono di fare la differenza attraverso gesti concreti di cura e responsabilità condivisa.

PROFESSIONALITÀ DIVERSE, UN UNICO OBIETTIVO

All'interno de La Provvidenza opera un'équipe articolata e multidisciplinare, composta da Medici, Infermieri, Fisioterapisti, Educatori, Operatori sociosanitari e Personale amministrativo. Ogni figura professionale contribuisce, con il proprio ruolo e le proprie competenze, alla costruzione di un ambiente accogliente, sereno e sicuro, nel quale la qualità dell'assistenza rimane costantemente al centro.



La collaborazione tra professionalità diverse consente di rispondere in modo efficace e integrato ai bisogni complessi degli Ospiti, valorizzando sia la dimensione tecnica sia quella relazionale del lavoro di cura.

UMANITÀ, RESPONSABILITÀ E RICONOSCENZA

La professionalità e l'umanità che il personale esprime quotidianamente rendono La Provvidenza un luogo riconosciuto per la qualità dell'accoglienza e dell'assistenza. La cura, l'attenzione e la sensibilità che accompagnano ogni gesto e ogni relazione incidono in modo concreto sulla qualità della vita degli Anziani, trasformando il lavoro quotidiano in un'esperienza che va oltre il concetto di semplice professione.

A ogni Dipendente e Collaboratore va il più sincero ringraziamento dell'Istituto per l'impegno, la dedizione e il contributo fondamentale offerto ogni giorno alla vita della comunità.

Le persone che lavorano in Provvidenza

Il numero dei dipendenti a fine 2025 rimane invariato.

31.12.2024 **341 dipendenti**

31.12.2025 **341 dipendenti**





LE CARENZE DI PERSONALE E LE SFIDE DEL CONTESTO

Nel corso del 2025 La Provvidenza ha riscontrato crescenti difficoltà nel reperimento di personale sociosanitario, una criticità condivisa a livello territoriale e nazionale. Tale situazione è riconducibile a diversi fattori tra cui l'apertura di bandi ospedalieri, la carenza strutturale di professionisti sul territorio e la crescente complessità del lavoro nel settore assistenziale.

A questi elementi si aggiungono l'aumento della domanda di servizi, il progressivo incremento del carico assistenziale e la forte competitività del mercato del lavoro che rendono, sempre più complesso, attrarre e trattenere personale qualificato. Nonostante questo contesto sfidante, nel corso del 2025 La Provvidenza è riuscita a mantenere stabile il numero complessivo dei dipendenti in organico, confermando la propria capacità di tenuta organizzativa.

Tabella 14 / FORZA LAVORO TOTALE

2023	2024	2025
326	341	341

Tabella 15 / SUDDIVISIONE DEL PERSONALE PER GENERE

	2023	2024	2025
Uomini	53	51	52
Donne	273	290	289
Totale	326	341	341

UNA SCELTA DI CONTINUITÀ: INVESTIRE NEL LAVORO DIPENDENTE

Investire sul personale dipendente significa mettere al centro le relazioni, la continuità assistenziale e il senso di appartenenza. In una realtà come La Provvidenza, la presenza stabile di Professionisti che condividono quotidianamente la vita della struttura consente di costruire legami autentici con gli Ospiti fondati sulla fiducia, sulla conoscenza reciproca e sull'ascolto.

Il personale dipendente rappresenta una risorsa essenziale non solo dal punto di vista organizzativo ma anche come parte integrante di una comunità di cura che cresce nel tempo. La condivisione dei valori, del modello assistenziale e degli obiettivi comuni favorisce un

lavoro di squadra solido e coerente, capace di garantire qualità e attenzione in ogni intervento.

Investire nelle Persone significa credere nella formazione continua, nella responsabilità e nello sviluppo professionale, creando le condizioni per un'assistenza più sicura, più umana e più attenta ai bisogni degli Ospiti. Una scelta che va oltre l'efficienza organizzativa e si traduce in un impegno concreto per la dignità e la qualità della vita delle Persone accolte.

Tabella 16 / TIPOLOGIE CONTRATTUALI

	Tempo determinato o contratto a termine	Tempo indeterminato	Totale per Forza fine mese
Natura Rapp.	Forza fine mese	Forza fine mese	
Lavoratore autonomo	33	3	36
Lavoro dipendente	48	293	341
Totale	81	296	377

IL VALORE DEL LAVORO DI ÉQUIPE

In una realtà complessa come quella del nostro Centro Multiservizio, il lavoro di équipe e la multidisciplinarietà rappresentano elementi fondamentali per garantire una presa in carico completa e realmente centrata sulla Persona. La collaborazione costante tra Operatori sociosanitari, Personale medico e infermieristico, Fisioterapisti, Psicologi, Educatori e tutte le altre figure professionali coinvolte consente di rispondere in modo integrato ai bisogni degli Ospiti.

Il confronto continuo e la condivisione delle competenze permettono di costruire percorsi assistenziali personalizzati, migliorando la qualità delle cure e promuovendo il benessere globale della Persona anziana. È dall'incontro tra professionalità diverse, unite da un obiettivo comune, che nasce un modello di assistenza capace di prendersi cura non solo della salute ma anche della dignità e della qualità di vita di ogni Ospite.

Tabella 17 / COMPOSIZIONE PER FIGURA PROFESSIONALE

	Lavoratore autonomo	Lavoro dipendente	Totale per Forza fine mese
Attività Organizzativa Att.	Forza fine mese	Forza fine mese	
FISIOTERAPISTI	2	18	20
INFERMIERI	17	28	45
MEDICI	14	3	17
PERSONALE ASA/OSS		217	217
PERSONALE EDUCATIVO		16	16
PSICOLOGI	2	1	3
SERVIZI GENERALI		22	22
SERVIZIO DI RISTORAZIONE		14	14
STAFF AMMINISTRATIVO		15	15
STAFF SOCIO SANITARIO	1	7	8
Totale	36	341	377

5.2 Formazione continua e sviluppo delle competenze

FORMATI È MEGLIO



Il **Piano Formativo triennale** adottato da La Provvidenza, costantemente aggiornato in coerenza con le normative regionali e nazionali, rappresenta uno strumento fondamentale per la crescita professionale del personale e per il miglioramento continuo della qualità dell'assistenza. Attraverso la formazione, l'Istituto promuove un approccio assistenziale realmente centrato sulla Persona, attento alla dignità, alle preferenze e all'unicità di ogni Ospite.

I percorsi di aggiornamento, la formazione continua **on the job** e in aula, insieme alle riunioni multidisciplinari, favoriscono una presa in carico sempre più consapevole e integrata. Questi momenti consentono agli operatori di rafforzare e affinare le competenze tecnico-assistenziali in ambito geriatrico e anche di sviluppare e consolidare le capacità relazionali, riconosciute come elemento essenziale della qualità della cura.

LA CURA È NELLA RELAZIONE

La dimensione relazionale, infatti, rappresenta una componente centrale nell'assistenza agli Anziani fragili. Per questo motivo, da oltre un anno e mezzo, tutte le figure professionali sono coinvolte in **riunioni multidisciplinari dedicate alla gestione dei singoli casi**: spazi strutturati di confronto e condivisione che permettono di riflettere sull'esperienza quotidiana, sperimentare nuove modalità di intervento – anche sul piano relazionale – e migliorare in modo continuo le pratiche assistenziali.

Attraverso la formazione e il lavoro condiviso, La Provvidenza investe nello sviluppo di competenze che vanno oltre l'aspetto tecnico, rafforzando una cultura professionale orientata all'ascolto, alla responsabilità e alla qualità della relazione di cura.

La Festa del Ringraziamento 2025

UNA TRADIZIONE AMATA

La Festa del Ringraziamento rappresenta per La Provvidenza un momento particolarmente significativo di incontro con la comunità e di riconoscenza verso i dipendenti e volontari che operano in struttura.

L'edizione 2025 ha visto una partecipazione calorosa e sentita da parte di Ospiti, famigliari, volontari e operatori che hanno condiviso un pomeriggio festoso e lieto.

Alla celebrazione hanno preso parte anche le istituzioni cittadine: il Sindaco di Busto Arsizio

Emanuele Antonelli, l'Assessore Manuela Maffioli, l'Assessore Paola Reguzzoni e il Presidente della Commissione Sanità di Regione Lombardia Emanuele Monti. Un momento di particolare valore è stato offerto dall'intervento di Monsignor Pagnani, che ha accompagnato la festa con parole di grande significato spirituale.

Ad arricchire il pomeriggio è stata la partecipazione del coro Do.Re.Melzi e Meraki che hanno saputo accompagnare con la magia della musica un momento speciale.



5.3 Formazione, giovani e responsabilità verso il futuro

La Provvidenza rinnova il proprio impegno nel rafforzare e sviluppare collaborazioni con le scuole del territorio, riconoscendo nel dialogo con il sistema formativo un elemento strategico per la crescita dell'Istituto e per il futuro del settore assistenziale. Attraverso l'attivazione di percorsi di tirocinio e di partecipazione attiva, l'Ente offre ai giovani opportunità concrete di apprendimento e di avvicinamento al mondo della cura.

L'obiettivo è quello di proporsi come un luogo significativo di formazione professionale e umana, in cui gli studenti possano acquisire competenze, maturare consapevolezza e confrontarsi con i temi sociali legati alla fragilità e all'invecchiamento. Un'esperienza che consente di integrare la preparazione tecnica con una dimensione valoriale fondata sull'ascolto, sulla relazione e sulla responsabilità.

L'Istituto ringrazia le scuole che hanno scelto di collaborare con La Provvidenza contribuendo alla costruzione di percorsi formativi di qualità caratterizzati da un forte contenuto umano e sociale. Nel tempo, la collaborazione con il sistema scolastico del territorio si è confermata una leva capace di generare un impatto positivo e condiviso sugli studenti, sull'organizzazione e sull'intera comunità locale.

In questa prospettiva, La Provvidenza guarda con interesse anche allo sviluppo di **nuove partnership con enti e scuole di formazione professionale** con l'intento di contribuire attivamente alla crescita di personale qualificato e competente in grado di rispondere alle sfide presenti e future della cura alle Persone anziane. Investire nella formazione delle nuove generazioni significa assumersi una responsabilità che va oltre l'organizzazione, orientata alla costruzione di un sistema di cura più inclusivo, consapevole e sostenibile.





Tabella 18 /LE PRINCIPALI SCUOLE CON CUI ABBIAMO COLLABORATO, NEGLI ANNI:

IPC VERRI	ACOF
ISTITUTO BARBARA MELZI LEGNANO	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELL'INSUBRIA
ITE TOSI	LICEO DANIELE CRESPI
ENAIIP	IISS TORNO
IL MELO	FORMAWORK SRL
FORMAPROF SRL	AGENFOR LOMBARDIA MILANO
ATSS COOP. SOCIALE	ASSOCIAZIONE PAOLO MARUTI ONLUS
FONDAZIONE LUIGI CLERICI	HUMANITAS UNIVERSITY

5.4 Il valore della gratuità: i Volontari

Accanto ai Professionisti e ai Collaboratori che operano quotidianamente nella nostra struttura, un ruolo prezioso e insostituibile è svolto dai Volontari.

Anche nel 2025 La Provvidenza ha potuto contare sulla presenza costante di oltre 30 volontari dell'Associazione AVULSS che, con dedizione, continuità e sensibilità, affiancano la vita della nostra realtà contribuendo ad arricchire le proposte relazionali e animative rivolte agli Ospiti. La loro presenza non è un semplice supporto operativo: è un segno concreto di comunità, un ponte tra la struttura e il territorio, un'espressione autentica di prossimità e gratuità.

ATTIVITÀ E MOMENTI DI CONDIVISIONE

Nel corso dell'anno i volontari hanno animato numerose attività che scandiscono la vita quotidiana degli ospiti di Provvidenza.

Il **Laboratorio della lana**, attivo il lunedì e il martedì mattina, rappresenta uno spazio di incontro e socializzazione in cui 15-20 Ospiti, provenienti da diversi reparti, condividono la passione per il lavoro a maglia e il cucito. Un gesto sem-

plice, che riattiva ricordi, competenze e manualità, trasformandosi in occasione di relazione e appartenenza.

Grande partecipazione si registra anche nei **momenti ludico-ricreativi**, organizzati durante la settimana: tombola, giochi di carte e giochi da tavolo diventano strumenti per stimolare le funzioni cognitive, rafforzare la memoria e, soprattutto, vivere insieme momenti di leggerezza e sorrisi.

Un ruolo significativo è svolto inoltre nell'accompagnamento alla **celebrazione della Santa Messa**, nella Chiesa Papa Giovanni e nella Chiesa San Carlo. Per molti Ospiti si tratta di un appuntamento atteso e sentito che sostiene la dimensione spirituale e mantiene vivo un riferimento identitario profondo.

Accanto a queste attività, trovano spazio i momenti dedicati al progetto **"Coltivo le passioni"** in cui musica, cinema e lettura diventano occasioni di espressione personale e condivisione, contribuendo a rendere la quotidianità più ricca e significativa.

Le Associazioni amiche

- ASS T'IMMAGINI
- ASS UN SORRISO IN PIÙ
- AUSER BUSTO ARSIZIO
- CENTRO STUDI KARATE AST
- COMUNITÀ CAMPO BASE
- COOP LA MERIDIANA
- FONDAZIONE AMPLIFON
- OFFICINA ONIRICA
- PROGETTI FANTASIA ASP
- UNITALSI
- LILT





UNA PERSONA ALLA VOLTA

Accanto alle attività di gruppo, una parte essenziale del volontariato si esprime nella relazione individuale.

I volontari, in collaborazione con l'équipe educativa, dedicano tempo a singoli Ospiti per rispondere a desideri semplici ma profondi: una partita a carte, un caffè condiviso, una conversazione, l'ascolto di una storia di vita. Ogni Anziano è portatore di una storia unica, e il volontariato diventa spazio di ascolto, riconoscimento e valorizzazione della persona.

CONDIVISIONE E ACCOMPAGNAMENTO

Il servizio dei volontari è sostenuto da momenti mensili di confronto con la Responsabile dell'area educativa riabilitativa e con il Coordinatore socio-educativo.

Questi incontri rappresentano un'occasione di condivisione delle esperienze, di riflessione sulle situazioni più complesse e di aggiornamento sulla programmazione delle attività. Un percorso che consente di accompagnare il volontariato con attenzione, coerenza e sostegno, integrandolo pienamente nel modello assistenziale dell'Istituto.

UN GRAZIE CHE NASCE DALLA COMUNITÀ

Ai volontari AVULSS va il nostro più sincero ringraziamento per il tempo, l'energia e l'umanità che quotidianamente donano alla nostra comunità.

Desideriamo inoltre esprimere riconoscenza alle associazioni che, nel corso degli anni, hanno collaborato e sostenuto La Provvidenza, contribuendo a rendere l'Istituto un luogo aperto, partecipato e radicato nel territorio.



5.5 Sostenibilità organizzativa a supporto del lavoro



La Provvidenza adotta politiche organizzative e gestionali orientate alla sostenibilità, nella consapevolezza che una gestione attenta delle risorse rappresenti un elemento essenziale anche per la qualità del lavoro delle Persone che operano all'interno dell'Istituto. Garantire condizioni organizzative solide e affidabili significa, infatti, creare un contesto in cui il personale possa svolgere il proprio ruolo con efficacia, continuità e serenità.

Le scelte adottate in materia di approvvigionamenti e gestione dei servizi sono guidate dall'obiettivo di assicurare un equilibrato rapporto tra qualità, affidabilità e sostenibilità economica, tutelando al contempo l'operatività quotidiana e la sicurezza degli ambienti di lavoro. In questa prospettiva, La Provvidenza privilegia relazioni stabili e consolidate con i propri fornitori fondate sulla fiducia reciproca, sulla continuità e sul rispetto di standard qualitativi adeguati.

Un'attenzione particolare è riservata anche all'ottimizzazione dei processi interni, con l'intento di contenere i costi gestionali senza compromettere la qualità dei servizi e le condizioni di lavoro del personale. Un approccio che consente di liberare risorse da reinvestire nel miglioramento continuo dell'organizzazione e nel sostegno alle attività assistenziali.

In questo quadro si inserisce, come strumento di supporto, anche la partecipazione a **forme di collaborazione tra strutture**, tra cui l'adesione a un **gruppo di acquisto tra RSA** - promosso dall'Osservatorio Settoriale sulle RSA e UNEBA Varese - finalizzato a favorire condizioni economiche più vantaggiose e una maggiore efficienza nei processi di approvvigionamento. Una scelta che contribuisce, in modo coerente e misurato, alla sostenibilità complessiva dell'Istituto e al buon funzionamento dell'organizzazione del lavoro.



Capitolo 6

Situazione economica e finanziaria

6.1 Bilancio d'esercizio 2025

PREMESSA

L'approvazione del Bilancio rappresenta l'occasione per analizzare la gestione economica e patrimoniale dell'Istituto La Provvidenza e l'andamento dei servizi offerti alla cittadinanza.

L'anno 2025 si è caratterizzato come un periodo di consolidamento e stabilità, accompagnato da un'ulteriore diversificazione delle attività, sia residenziali sia territoriali, in risposta ai diversi bisogni di cura delle persone assistite. Il percorso di sviluppo avviato negli anni precedenti è proseguito con l'obiettivo di garantire servizi sempre più adeguati alle esigenze degli Ospiti e delle loro famiglie, nel rispetto delle normative nazionali e regionali.

Nel corso dell'anno la RSA ha mantenuto un elevato tasso di occupazione, assicurando continuità negli ingressi e migliorando la qualità dell'assistenza attraverso una maggiore differenziazione dei percorsi assistenziali. In particolare, è stata rafforzata l'offerta di nuclei specialistici, il reparto Alzheimer, l'apertura del nucleo Psico-geriatrico e i posti letto per le Dimissioni Facilitate con una più appropriata assegnazione degli ospiti in base al livello di bisogno assistenziale.

Parallelamente si è registrata una significativa crescita dei servizi territoriali, in particolare delle Cure Domiciliari (CDom) e della misura di RSA Aperta che hanno ampliato la capacità di presa in carico a domicilio delle persone fragili.

Le Cure Domiciliari, finanziate anche attraverso fondi PNRR, hanno consentito nel 2025 la gestione di 2.822 accessi con un budget di 109.490 euro.

La misura RSA Aperta, rivolta a persone con demenza o con invalidità al 100%, ha registrato 19.430 accessi complessivi con un budget assegnato da ATS – derivante da fondi ordinari e PNRR – pari a 615.930 euro: più che triplicato rispetto al 2023.

Nonostante l'aumento dei costi per beni, servizi e personale, l'Istituto ha mantenuto un equilibrio gestionale grazie a un'attenta ottimizzazione delle risorse e alla partecipazione a gruppi di acquisto che hanno consentito condizioni economiche più favorevoli.

Nel complesso, il bilancio 2025 evidenzia risultati positivi, frutto di una gestione prudente e dell'impegno di tutto il personale. La solidità raggiunta rappresenta



una base importante per il rafforzamento del ruolo di La Provvidenza quale punto di riferimento per l'assistenza agli anziani sul territorio.

NOTE SULLO STATUTO E SUI MODELLI DI RENDICONTAZIONE ECONOMICA

Nel corso del 2026 l'Assemblea Ordinaria dei Soci ha approvato un nuovo Statuto che ha trasformato l'Associazione "Istituto La Provvidenza – ONLUS" in Fondazione di Partecipazione La Provvidenza.

A seguito dell'iscrizione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), l'Ente assumerà la denominazione "Fondazione di Partecipazione La Provvidenza – Ente del Terzo Settore (ETS)".

Il Bilancio d'esercizio è redatto in conformità:

- all'art. 13 del D.Lgs. 117/2017 (Codice del Terzo Settore);
- al Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 5 marzo 2020 sulla modulistica di bilancio degli ETS;
- al principio contabile OIC 35 per gli Enti del Terzo Settore.

Il bilancio, predisposto secondo il principio di competenza, è composto da:

- Stato patrimoniale (Modello A)
- Rendiconto gestionale (Modello B)
- Relazione di missione (Modello C)

Tabella 19 / BILANCIO ETS - MODELLO "A" CONTO PATRIMONIALE 2025 DAL 01/01/2025 AL 31/12/2025

	2025	2024
1 - ATTIVO	25.353.264,53	25.431.884,48
A - QUOTE ASSOCIATIVE O APPORTI ANCORA DOVUTI	0,00	0,00
B - IMMOBILIZZAZIONI	15.414.227,85	15.170.474,23
I - Immobilizzazioni immateriali	269.828,63	289.827,58
1 - costi di impianto e di ampliamento	266.351,02	284.102,66
2 - costi di ricerca, sviluppo e pubblicit�	0,00	0,00
3 - diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	0,00
4 - concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0,00	0,00
6 - immobilizzazioni in corso e acconti	0,00	0,00
5 - avviamento	0,00	0,00
7 - altre	3.477,61	5.724,92
II - Immobilizzazioni materiali	15.144.297,22	14.880.544,65
1 - terreni e fabbricati	11.808.263,19	12.213.784,01
3 - attrezzature industriali e commerciali	466.790,29	284.935,49
2 - impianti e macchinario	1.845.276,51	1.833.207,41
4 - altri beni	698.972,78	492.685,99
5 - immobilizzazioni in corso e acconti	324.994,45	55.931,75
III - Immobilizzazioni finanziarie	102,00	102,00
1 - partecipazioni in	102,00	102,00
a - imprese controllate	0,00	0,00
b - imprese collegate	0,00	0,00
c - imprese controllanti	0,00	0,00
d - altre imprese	102,00	102,00
2 - crediti	0,00	0,00
a - verso imprese controllate	0,00	0,00
b - verso imprese collegate	0,00	0,00
c - verso controllanti	0,00	0,00
d - verso altri	0,00	0,00
3 - altri titoli	0,00	0,00
4 - Azioni proprie	0,00	0,00
C - ATTIVO CIRCOLANTE	9.894.271,33	10.224.087,68
I - Rimanenze	158.277,46	120.248,74
1 - materie prime, sussidiarie e di consumo	0,00	0,00
2 - prodotti in corso lavorazione e semilavorati	0,00	0,00
3 - lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00
4 - prodotti finiti e merci	158.277,46	120.248,74
5 - acconti	0,00	0,00
II - Crediti	1.198.181,62	846.391,64
1 - verso clienti	123.660,43	97.612,43
2 - verso imprese controllate	0,00	0,00
3 - verso imprese collegate	0,00	0,00
4 - verso imprese controllanti	0,00	0,00
4-bis - crediti tributari	3.845,60	0,00

	2025	2024
4-ter - imposte anticipate	0,00	0,00
5 - verso altri	1.070.675,59	748.779,21
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	6.705.188,82	6.200.320,47
1 - partecipazioni in imprese controllate	0,00	0,00
2 - partecipazioni in imprese collegate	0,00	0,00
3 - partecipazioni imprese controllanti	0,00	0,00
4 - altre partecipazioni	0,00	0,00
5 - azioni proprie, con indicazione anche del valore nominale complessivo	0,00	0,00
6 - altri titoli	6.705.188,82	6.200.320,47
IV - Disponibilità liquide	1.832.623,43	3.057.126,83
1 - depositi bancari e postali	1.819.328,70	3.040.970,80
2 - assegni	4.637,00	0,00
3 - denaro e valori in cassa	8.657,73	16.156,03
D - RATEI E RISCONTI	44.765,35	37.322,57
2 - PASSIVO	25.353.264,53	25.431.884,48
A - PATRIMONIO NETTO	18.701.912,87	18.442.571,43
I - Capitale	18.442.571,43	18.588.060,44
II - Riserva di sovrapprezzo delle azioni	0,00	0,00
III - Riserve di rivalutazione	0,00	0,00
IV - Riserva legale	0,00	0,00
V - Riserve statutarie	0,00	0,00
VI - Riserva per azioni proprie in portafoglio	0,00	0,00
VII - Altre riserve	0,00	0,00
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	0,00	0,00
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	259.341,44	-145.489,01
B - FONDI per RISCHI ed ONERI	3.384.913,66	3.076.630,52
1 - per trattamento di quiescenza, ecc.	0,00	0,00
2 - per imposte, anche differite	0,00	0,00
3 - altri	3.384.913,66	3.076.630,52
C - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	21.995,20	24.062,09
D - DEBITI	3.226.194,64	3.882.035,83
1 - debiti verso banche	1.160,00	74.419,14
2 - debiti verso altri finanziatori	0,00	0,00
3 - debiti verso soci per finanziamenti	0,00	0,00
4 - debiti verso enti della stessa rete associativa	0,00	0,00
5 - debiti per erogazioni liberali condizionate	0,00	0,00
6 - acconti	0,00	0,00
7 - debiti verso fornitori	1.083.862,01	866.770,94
8 - debiti verso imprese controllate e collegate	0,00	0,00
9 - debiti tributari	226.248,56	203.668,68
10 - debiti verso istituti di previdenza a sicurezza sociale	489.923,91	388.437,78
11 - debiti verso dipendenti e collaboratori	0,00	0,00
12 - altri debiti	1.425.000,16	2.348.739,29
E - RATEI e RISCONTI	18.248,16	6.584,61

Tabella 20 / BILANCIO ETS - MODELLO "B" CONTO ECONOMICO 2025

ONERI e COSTI	2025	2024
A) Costi e oneri da attivita' di Interesse generale	20.577.899,55	20.760.206,83
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	1.822.302,47	1.638.008,02
2) Servizi	4.596.043,49	4.069.655,62
3) Godimento beni di terzi	0,00	0,00
4) Personale	11.542.423,75	10.059.493,79
5) Ammortamenti	1.371.493,17	1.331.723,86
6) Accantonamenti per rischi e oneri	522.648,50	2.203.070,00
7) Oneri diversi di gestione	602.739,43	1.345.685,44
8) Rimanenze Iniziali	120.248,74	112.570,10
Totale	20.577.899,55	20.760.206,83
B) Costi e oneri da attivita' diverse	0,00	0,00
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	0,00	0,00
2) Servizi	0,00	0,00
3) Godimento beni di terzi	0,00	0,00
4) Personale	0,00	0,00
5) Ammortamenti	0,00	0,00
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	0,00	0,00
7) Oneri diversi di gestione	0,00	0,00
8) Rimanenze iniziali	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00
C) Costi e oneri da attivita' di raccolta fondi	0,00	0,00
1) Oneri per raccolte fondi abituali	0,00	0,00
2) Oneri per raccolte fondi occasionali	0,00	0,00
3) Altri oneri	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00
D) Costi e oneri da attivita' finanziarie e patrimoniali	8.612,32	0,00
1) Su rapporti bancari	0,00	0,00
2) Su prestiti	0,00	0,00
3) Da patrimonio edilizio	0,00	0,00
4) Da altri beni patrimoniali	0,00	0,00
5) Accantonamento per rischi ed oneri	8.612,32	0,00
6) Altri oneri	0,00	0,00
Totale	8.612,32	0,00
E) Costi e oneri di supporto generale	0,00	0,00
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	0,00	0,00
2) Servizi	0,00	0,00
3) Godimento beni di terzi	0,00	0,00
4) Personale	0,00	0,00
5) Ammortamenti	0,00	0,00
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	0,00	0,00
7) Altri oneri	0,00	0,00
TOTALE ONERI e COSTI	20.586.511,87	20.760.206,83

PROVENTI e RICAVI	2025	2024
A) Ricavi, rendite e proventi da attivita' di interesse generale	20.763.626,94	20.493.975,37
1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	0,00	0,00
2) Proventi degli associati per attivita' mutuali	0,00	0,00
3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	0,00	0,00
4) Erogazioni liberali	42.617,55	54.332,28
5) Proventi del 5 per mille	13.241,95	15.741,64
6) Contributi da soggetti provati	0,00	0,00
7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	11.556.932,85	11.590.398,49
8) Contributi da enti pubblici	0,00	0,00
9) Proventi da contratti con enti pubblici	8.004.290,66	7.295.902,98
10) Altri ricavi, rendite e proventi	988.266,47	1.417.351,24
11) Rimanenze finali	158.277,46	120.248,74
Totale	20.763.626,94	20.493.975,37
Avanzo/Disavanzo Attività di interesse generale (+/-)	185.727,39	-266.231,46
B) Ricavi, rendite e proventi da attivita' diverse	0,00	0,00
1) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	0,00	0,00
2) Contributi da soggetti privati	0,00	0,00
3) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	0,00	0,00
4) Contributi da enti pubblici	0,00	0,00
5) Proventi da contratti con enti pubblici	0,00	0,00
6) Altri ricavi, rendite e proventi	0,00	0,00
7) Rimanenze finali	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00
Avanzo/Disavanzo Attività di interesse generale (+/-)	0,00	0,00
C) Ricavi, rendite e proventi da attivita' di raccolta fondi	0,00	0,00
1) Proventi da raccolte fondi abituali	0,00	0,00
2) Proventi da raccolte fondi occasionali	0,00	0,00
3) Altri proventi	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00
Avanzo/Disavanzo Attività di interesse generale (+/-)	0,00	0,00
D) Ricavi, rendite e proventi da attivita' finanziarie e patrimoniali	136.417,37	134.505,45
1) Da rapporti bancari	64.767,72	52.215,27
2) Da altri investimenti finanziari	71.649,65	82.290,18
3) Da patrimonio edilizio	0,00	0,00
4) Da altri beni patrimoniali	0,00	0,00
5) Da altri proventi	0,00	0,00
Totale	136.417,37	134.505,45
Avanzo/Disavanzo Attività di interesse generale (+/-)	127.805,05	134.505,45
E) proventi di supporto generale	0,00	0,00
1) Proventi da distacco del personale	0,00	0,00
2) Altri proventi di supporto generale	0,00	0,00
TOTALE PROVENTI E RICAVI	20.900.044,31	20.628.480,82
Avanzo/Disavanzo d/'esercizio prima delle imposte (+/-)	313.532,44	-131.726,01
Imposte	54.191,00	13.763,00
AVANZO/DISAVANZO D/'ESERCIZIO (+/-)	259.341,44	-145.489,01

Capitolo 7

Nota metodologica Perché e come abbiamo redatto il nostro Bilancio Sociale

7.1 Motivazioni e principi di redazione

LE PRINCIPALI FAQ SUL NOSTRO BILANCIO SOCIALE



1. Perché viene redatto il Bilancio Sociale dell'Istituto La Provvidenza?

Il Bilancio Sociale dell'Istituto La Provvidenza è stato redatto per rispettare quanto previsto dall'Art.9 c.2 dello Statuto e per rispondere a obiettivi di trasparenza e comunicazione istituzionale. Ma c'è un'altra verità: sebbene il nostro ente non sia ancora obbligato a redigere un Bilancio Sociale, abbiamo deciso di farlo ugualmente perché è cresciuta in noi la volontà di raccontare ai nostri interlocutori interni ed esterni chi siamo e cosa facciamo e perché il nostro obiettivo non è più solo quello, seppur doveroso, di informare ma anche di coinvolgere e appassionare chi segue il nostro operato.

2. Quali sono le normative che fanno da linee guida per il Bilancio Sociale?

Il principale riferimento normativo per l'elaborazione del Bilancio Sociale dell'Istituto La Provvidenza per l'anno 2022 è il Decreto del 04 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (Decreto GU.189 del 09/08/2019) che ha definito precise Linee Guida per la redazione del Bilancio Sociale degli Enti del Terzo Settore ai sensi dell'Art.14 c.1 del Decreto Legislativo 117/2017.

3. Perché La Provvidenza che è ancora ONLUS redige il suo Bilancio Sociale secondo le normative degli ETS (Enti del Terzo Settore)?

La modifica Statutaria approvata nell'Assemblea del 25/06/2019 che ha previsto la trasformazione dell'Istituto in ETS, seppur non ancora operativa in quanto efficace solo al termine di cui all'Art.104 c.2 Decreto Legislativo 117/17, rende opportuna la

scelta di anticipare i tempi ed elaborare un Bilancio Sociale già redatto secondo i principi e le normative specifiche previste per gli Enti del Terzo Settore.

4. Quali sono i principi a cui si ispira la redazione del Bilancio Sociale di Provvidenza?

INFORMARE

Il Bilancio Sociale può essere definito come uno "strumento di rendicontazione delle responsabilità, dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte da un'organizzazione. Ciò al fine di offrire un'informazione strutturata e puntuale a tutti i soggetti interes-

sati, non ottenibile a mezzo della sola informazione economica contenuta nel bilancio di esercizio".

RENDICONTARE

Noi di Provvidenza abbiamo scelto di adempiere all'obbligo di comunicare l'impatto sociale generato, attraverso una raccolta attenta e continua di dati che sono stati poi analizzati e sintetizzati nelle tabelle di questo documento. Nel redigere questo Bilancio Sociale ci siamo attenuti anche ai principi di: rilevanza, completezza, trasparenza, neutralità, competenza di periodo, comparabilità, chiarezza, veridicità e verificabilità, attendibilità, autonomia delle terze parti.



Il Bilancio Sociale si propone di:

- fornire a tutti gli stakeholders un quadro complessivo delle attività, della loro natura e dei risultati dell'ente;
- aprire un processo interattivo di comunicazione sociale;
- dare conto dell'identità e del sistema di valori di riferimento assunti dall'ente e della loro declinazione nelle scelte strategiche, nei comportamenti gestionali, nei loro risultati ed effetti;
- favorire processi partecipativi interni ed esterni all'organizzazione;
- fornire indicazioni sulle interazioni tra l'ente e l'ambiente nel quale esso opera;
- rappresentare il "valore aggiunto" creato nell'e-sercizio e la sua ripartizione.



Il Bilancio Sociale sarà diffuso attraverso i seguenti canali



INTERAMENTE ALLA PROVVIDENZA:

ospiti, familiari, dipendenti, collaboratori e volontari potranno richiedere visione del documento presso gli Uffici di Accoglienza.

VIA POSTA:

il documento cartaceo verrà spedito a tutti i Soci in prossimità dell'Assemblea prevista dallo Statuto.

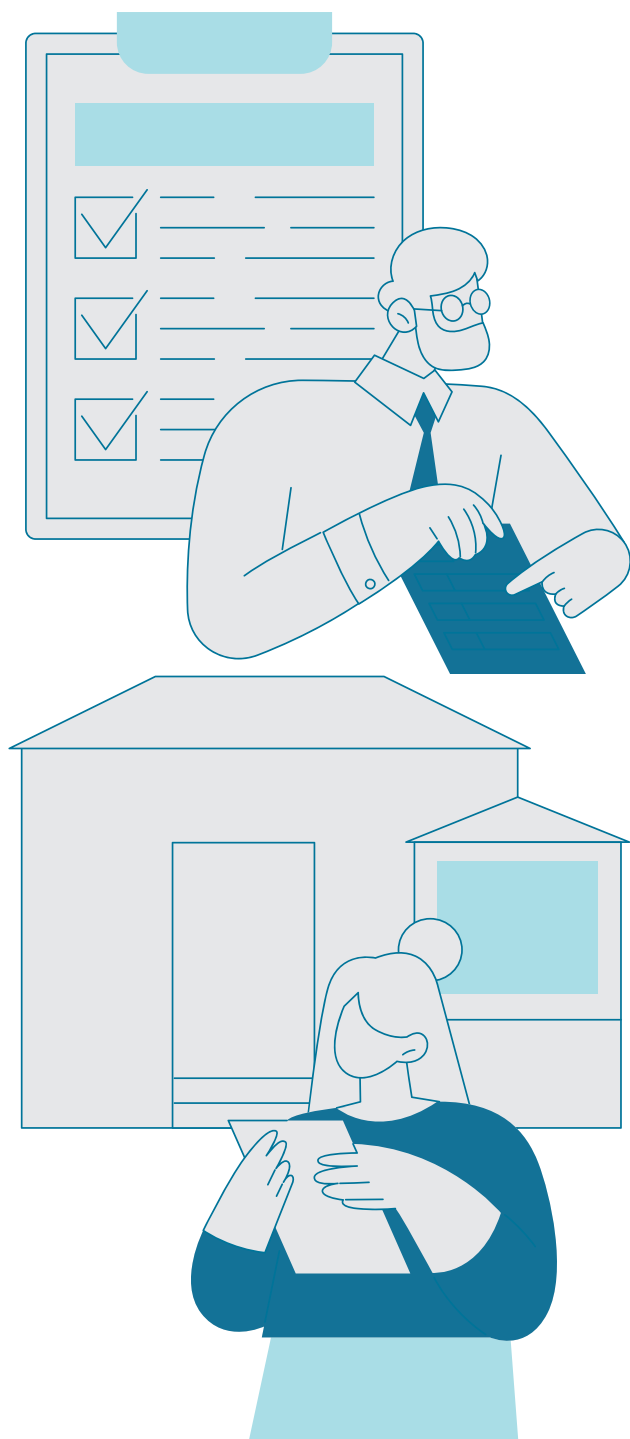
CONSEGNA A MANO:

il documento cartaceo verrà consegnato ai principali donatori e ai membri dell'OdV e al Collegio dei Revisori Legali

SUL WEB: il Bilancio Sociale verrà pubblicato all'interno del sito www.laprovvidenzaonlus.it

7.2 Modalità di comunicazione

A CHI PARLA IL NOSTRO BILANCIO SOCIALE



Il Bilancio Sociale di Provvidenza prevede tra i principali destinatari i "decisori", ovvero gli Amministratori e i Soci, coloro che all'interno dell'ente decidono e pongono in essere le strategie, approvano il bilancio annuale e sono chiamati a condividere una visione di lungo periodo. Il documento è anche destinato alle Istituzioni e ai potenziali donatori.

Il Bilancio Sociale è per sua natura *"un documento pubblico, rivolto a tutti gli stakeholders interessati a reperire informazioni sull'Ente del Terzo Settore che lo ha redatto, attraverso il quale i lettori devono essere messi nelle condizioni di valutare il grado di attenzione e considerazione che l'Organizzazione riserva nella propria gestione rispetto alle esigenze degli stakeholders"* (Agenzia per il Terzo Settore, Linee Guida e schemi per la redazione del Bilancio Sociale delle organizzazioni non profit, 2011, pag. 12).

LA LETTURA DEL NOSTRO BILANCIO SOCIALE PERMETTE:

1. **agli associati** di comprendere se le strategie sono state formulate correttamente, di adattarle a un cambio del contesto esterno, di verificare l'operato degli amministratori;
2. **agli amministratori** di correggere/riprogrammare le attività a breve/medio termine, di rispondere a chi ha loro conferito l'incarico, evidenziando i risultati positivi conseguiti, di confrontare i risultati nel tempo (relativamente ai risultati precedenti) e nello spazio (con le attività di enti analoghi), di verificare l'efficacia delle azioni intraprese in relazione ai destinatari di riferimento;
3. **alle istituzioni** di acquisire informazioni sulla platea degli enti in vista di eventuali finanziamenti, convenzioni, collaborazioni e di verificarne le modalità di impiego dei fondi pubblici;
4. **alla comunità** di individuare, in maniera attendibile e trasparente, un ente meritevole a cui devolvere risorse per il proseguo della sua missione, un ente che opera nel territorio da oltre 140 anni e che è divenuto un punto di riferimento nella cura delle persone fragili.



Il percorso raccontato in queste pagine testimonia l'impegno quotidiano della Fondazione di partecipazione La Provvidenza ETS nel prendersi cura delle persone e della comunità in cui opera.

Un cammino che affonda le proprie radici in una storia lunga e significativa e che continua a rinnovarsi di fronte ai cambiamenti sociali e ai nuovi bisogni dell'età anziana.

Con questo spirito la Provvidenza guarda al futuro con responsabilità e fiducia, rafforzando ciò che da sempre la caratterizza e continuando a innovare le proprie risposte di cura al servizio delle persone e del territorio.



Puoi sostenere [la missione di cura della Fondazione di partecipazione La Provvidenza ETS](#) contribuendo ad [offrire attività "extra"](#), come i progetti cognitivi o sensoriali personalizzati, studiati per aumentare il benessere degli ospiti che si affidano ai nostri servizi: RSA, Hospice IL NIDO, Casa Albergo e Centro Diurno Integrato.

IBAN IT17P0840422800000000004318





Fondazione di partecipazione La Provvidenza ETS

C.F. 81002690121
PARTITA IVA 01279730129



Via San Giovanni Bosco, 3
21052 Busto Arsizio



Tel. 0331 358111 - Fax 0331 321246



info@fondazionealaprovvidenza.org
provvidenzaonlus@legalmail.it



www.fondazionealaprovvidenza.org